PER CHI VA IN VILLEGGIATURA

Come combattere mosche e zanzare

La grande potenza insetticida dei preparati a base di diazinone

Tempo di villeggiatura. Alcuni hanno già abbandonato le città turbinose di traffici e di rumori e interrotto la quotidiana necessità del lavoro. Altri si predispongono a farlo, conseguenti ad una tradizione e pensosi della salute dello spirito e del corpo.

Le prospettive di un soggiorno al mare, in montagna, in campagna seducono. Affascinerebbero addirittura se non paventassimo il fastidio e il pericolo delle mosche e delle zanzare, verso le quali abbiamo un'istintiva intolleranza e sentiamo un non meno istintivo ribrezzo.

I soliti sistemi empirici delle reti, delle carte moschicide, delle zanzariere, hanno fatto il loro tempo. I nuovi mezzi chimici clororganici di sintesi, dal D.D.T. al gammaesano, al chlordano, fanno già mala prova. Le mosche soprattutto si sono autoimmunizzate ed oggi quasi tutte le loro stirpi sono clororesistenti.

La furia prolificità e mobilità della mosca e della zanzara è un'arma di cui l'uno e l'altro insetto perfetto si giovano per sopravvivere e durare. Meglio sarebbe perciò colpirne le larve, se la disinfezione delle immondizie, delle acque stagnanti — ove esse nascono e si impupano — non fosse estremamente anticonomica e difficile.

E allora dovremmo sottostare all'offensiva noiosa e pericolosa dei due ditteri e degli altri insetti domestici? O non si aprirà mai al nostro legittimo desiderio di tranquillità e di quiete la prospettiva di una disinfestazione economica e sicura?

Tranquillizzatevi! Di mezzi efficaci di demusazione ora ce ne sono, ed essi sono anche zanzaricidi (contro i culicini e i papatasii) e insetticidi (contro formiche e scarafaggi). Sentiamo perciò il dovere di indicarli a chi li ignorasse.

Dato che al *D.D.T.* e al *Lindane* (gammaesano inodoro) i due ditteri si sono assuefatti, l'industria ha in questi ultimi anni ricorso ad aumentare la potenza insetticida dell'uno e dell'altro con l'azione conduvante o sinergica di altri composti sintetici. Così, ad esempio, al D.D.T. sono stati aggiunti il tiocianossetato di isobornile (Thanite) e il chlordane, per trasformare in moschicida di drastica efficacia. Gassosi (aerosol) disinfestano le abitazioni di riguardo; liquide, le abitazioni comuni prive di tappezzerie. Il polverulento, l'emulsionabile sono invece destinati alle stalle, alle scuderie, ai dormitori, ai magazzini, ai cortili, agli asfaltati muri esterni delle case, dai marciapiedi alle cimase.

La forma alcoolica emulsionabile è, peraltro, la più duratura (30-40 giorni), economica e pratica. Essa è posta in commercio in vari tipi di efficacia, corrispondentemente al grado di resistenza delle mosche. Di solito 1 kg. di olio moschicida diluito in 5 lt. d'acqua è sufficiente ad irrorare 100 mq. di superficie di pareti e di soffitti. Va da sè che l'irrorazione dev'essere uniforme, se pure maggiormente spinta nei luoghi preferiti dalle mosche. Le pareti irrorabili, quelle comuni con foro a taglio, anziché rotondo, in guisa da ottenere un getto finissimo e uniforme.

In Francia sono oggi di moda l'*Aldrin* e il *Dieldrin*, parenti prossimi, ma più energici del D.D.T. e del Lindane. Il primo è più volatile; più stabile il secondo, ed è appunto per questa maggiore stabilità — che si traduce poi in persistenza d'azione — che ora viene preferibilmente impiegato nella lotta ai citrannx contro le mosche, le formiche, le pulci.

La novità è però un'altra.

La direzione della Sanità pubblica ha recentemente autorizzato l'impiego nella pratica ordinaria del *diazinone*, la cui potenza insetticida in genere e moschicida in especie pare che sia miracolosa. I nuovi preparati a base esclusiva di diazinone, studiati negli stessi laboratori svizzeri, ove il prof. Muller individuò le proprietà insetticide del D.D.T. — scoperto 80 anni prima dallo Zeidler —, e quei preparati che includono il diazinone stesso, per sfruttarne l'azione tossico-sinergica, risolvono il problema della demusazione, sia sul piano tecnico, grazie alla micidialità verso le mosche meno vulnerabili, che su quello pratico-economico, grazie alla prolungata efficacia dei trattamenti e al costo sopportabile delle irrorazioni.

Peraltro, negli Stati Uniti di America è apparso recentemente un nuovo estere tiofosforico (parathion), quasi innocuo all'uomo e agli animali superiori e micidiale, al contrario, agli insetti, principalmente alle mosche. Lo chiamano *Malathion* e il suo rapido effetto sterminatore non consente — appunto perchè rapido — alle mosche di assuefarvisi. La sua velocità di azione uguaglia perfino quella delle piretrine, i noti principi attivi del piretro (Crisantemo di Dalmazia) che compongono le comuni «razzie». L'effetto delle quali è rapido ma effimero. Le elevate temperature e l'irradiazione solare alterano le piretrine e ne diminuiscono notevolmente le virtù insetticide. Di qui il motivo per cui le «razzie» sono cadute in disuso.

Moschicida recentissimo è il D. S. 136, una pasta sinergizzata, emulsionabile contenente il 66% di D.DT.

Emanuele Battistelli

La signora Bianca Isaac di Firenze, fotografata alle corse di Ascot con un vestito di tulle bianco e nero e una ricca stola di visone

Questa sera alla Radio

La Medea

Tragedia di Euripide, con musiche del Ghedini

Alle ore 21,5, le stazioni radio del Programma Nazionale trasmettono questa sera la *Medea* di Euripide, nella traduzione di Manara Valgimigli, con musiche del Ghedini. Orchestra sinfonica di Torino, diretta da Mario Rossi. Compagnia di prosa di Torino con Sarah Ferrati.

Questo sembra un anno fortunato per *Medea* (testrale. Rappresentazioni e trasmissioni di quella di Euripide, e anche i melodrammi di Cherubini e di Pietro Canonica, e ora le musiche di scena del Ghedini, cioè frammenti musicali inseriti fra gli episodi della tragedia di Euripide.

Volendo supporre, e si obbiede acqua alla supposizione, che qualcuno fra i lettori non ricordi le vicende di Euripide, gli rinfrescheremo un poco la memoria. Nacque a Salamina nel 484 avanti Cristo, di famiglia nobile e ricca, al da possedere, cosa molto rara allora, una piccola biblioteca. Si racconta che, avvertito da un oracolo, suo padre, Mnesarco, lo avviò alla ginnastica, per sviluppare l'atletismo. Sarà vero? In ogni caso, Euripide, discepolo di Anassagora, fre quentò sofisti e letterati. Sarà vero che la prima e la seconda moglie gli siano state infedeli? Certo è che sempre restò lontano dalla politica, e, assiduamente studioso, attese a scrivere ben novantadue drammi, dei quali ne rimangono diciassette. Ma restano anche *Il Ciclope*, dramma satiresco, e alcune migliaia di versi, superstiti forse di varie scene. Non si sa con certezza perchè, nel 408 si sia recato in Macedonia alla corte di re Archelao. Compì una missione nazionalistica? S'indignò della fortuna concessa ad artisti meno valenti di lui? Intorno alla sua morte, avvenuta nel 407 o nel 406, sorse una leggenda. Tornando una notte dalla reggia di Archelao alla sua casa, sarebbe stato sbranato da un branco di cani. Ma forse in tale favola vennero commiste due allusioni: una, la punizione celeste, non credendo egli agli Dei; l'altra, la fine di Penteo, il protagonista delle sue *Baccanti*.

Inserire frammenti musicali nelle tragedie di Euripide non è cosa del tutto arbitraria, perchè egli di fatto accrebbe l'assegnazione di tali inserzioni, praticata da altri tragedi. Ampliò gli interventi corali, assegnò agli attori lunghi canti, anche come duetti. Pare che gli stessi, cioè le musiche fra gli atti, abbiano avuto più indipendenza dall'azione, che rapporto. Pare, si ripete, perchè di quelle musiche non è rimasta traccia.

Ed ecco intervenire il M° Giorgio Federico Ghedini, il quale nel 1949, rappresentando si a Della *Medea*, provvide alle musiche di scena, cioè a pagine musicali che accompagnano l'azione scenica e i discorsi dei personaggi. La tragedia svolse i casi di Giasone, il quale tornato dall'impresa degli Argonauti, manda in sollo la consorte Medea per sposare Glauce, figlia del re Creonte. Furente, Medea dona alla rivale una veste e una corona magiche. Indossandole, Glauce muore. E muore, abbracciando la figliuola, anche Creonte. Di Giasone si vendica Medea, uccidendo i propri figli, poi, su un carro tirato da serpenti alati, fugge ad Atene, dove sposa Egeo.

Il Ghedini compose un'Introduzione, un accompagnamento del coro che entra in scena (parodo), melologhi per gli attori una tremolità (canto funebre), l'esodo, e altri pezzi a commento o a descrizione degli eventi.

E.

Oggi in sciopero i lavoratori delle risaie

Pavia, martedì sera.

I lavoratori delle risaie delle provincie di Pavia e Vercelli scendono oggi in sciopero. Lo sciopero è motivato dal rifiuto dei corrispondere l'indennità di caro-pane.

dal 1° LUGLIO
avrà regolare inizio l'AUTOSERVIZIO DIRETTO DI GRAN TURISMO PER IL MARE ADRIATICO
TORINO - CERVIA - CESENATICO
RIMINI - RICCIONE - CATTOLICA
Informazioni prenotazioni
presso le principali Agenzie Viaggi e Turismo

TUBI
Saldati e senza saldatura
ACQUA E GAS, NERI E ZINCATI - TRAFILATI A FREDDO DI PRECISIONE - AVVICINATI - SALDATI - TRAFILATI PER MOBILIO - ELICOIDALI PER CONDUTTURE ELETTRICHE ED ACCESSORI - CASSETTE PER W. C. E SIFONI - TUBI GHISA PLUVIALI, SCARICO E FOGNA - CHIUSINI
PAOLO SCRIBANTI & C. TORINO - Via Prine. Amedeo, 43 Telefoni 73-176 - 70-000

Di moda a Long Beach

LE UGOLE D'ORO RIVELATE DALLA RADIO

Inchiesta fra le 24 voci di "cantanti sconosciuti,,

Che professione facevano i nuovi "astri,,- Languide Violette che amano poderose bistecche al sangue, mentre il vercellese Maffeo preferisce i gnocchi - Jettatura e "portafortuna,, - L'occasione rivelatrice

Napoli, martedì sera.

Fra le ventiquattro voci di «cantanti sconosciuti» rivelate dal «Torneo Rosa» di Napoli, la R.A.I. ha compiuto un referendum particolarmente interessante, perchè, oltre a riconfermare che nei molti settori della società esistono emozioni soffocate dalla grigia circostanza della vita, rivela tutto un fermento di ansie, trepidazioni, speranze: il travaglio emotivo e spirituale dell'artista.

Che professione gratificavano, prima, le donne? Solo qualcuna, ed pure in ombra, cantava già. Le più erano casalinghe, impiegate, studentesse. Una, Maria Bertolini (da San Bartolomeo, frazione di Reggio Emilia) era contadina. Lo stesso, su per giù, per gli uomini.

In quanto agli studi compiuti, casi (eccetto il caso di Maria Burchiatta Rizzo, professoressa in lettere oltre che tennista e schermitrice) non ammanca ai di là delle medie.

Particolarmente divertente il sondaggio sui gusti gastronomici dei nuovi astri dell'arte lirica. La vita privata dei grandi cantanti ci è nostra, sovente, ammiratori della buona cucina. Fatto questo aspetto, gli amanti della tradizione possono esser tranquilli: essa continua vigorosamente, senza eccezioni, nemmeno per le agili Manon e le languide Violetta che, dalla mantovana Margherita Benetti alla romana Santa Chissari, alla domanda: «Quale pietanza preferisce?» dicono, unanimi: «Bistecche al sangue, ovvero alla fiorentina!».

Gli uomini, invece, quelli che sulla scena rampineranno nei versi cupi di guerrieri e cavalieri, con lunghe barbe e mantelloni bafli, coperti d'elmi e cinti di spade, predilgono, in verità, pietanze per nulla sanguinolenti, come il «basso» Bruno Cossino che si dice vegetariano e il vercellese Maffeo che confessa, candido: «gnocchi».

Ma, dove l'indagine ha maggiore interesse, è nella sfera più intima dell'artista. Per esempio: la jettatura.

«Siete superstiziosi?». A questa interrogativo solo qualcuno risponde: «No», un «no» che poi è un «sì», come nel caso di Dino Formichini che alla domanda meccasion: «Ha un porta-fortuna?» risponde: «L'anello di mio padre, che mi ha sempre protetto». Paolo Washington arriva: «Un po'» (egli, sognando il suo croico nome, si proteggere da un ciondolo raffigurante un lupo); Ermanno Loroni dice d'averlo anche lui il porte-bonheur, ma temperino di rivalsa, forse perchè non perde i suoi effetti; Margherita Benetti ha sempre con sè una foto (l'immagine della povera adorata mamma»); Rina Alessandri Maccagnani, che da buona bolognese, fierissima della sua cucina, allarga la si chiede la pietanza preferita aquilla: «Pollo, se manipolato all'ombra delle torri», ma quest'argomento è un po' criticato e confuso: «Così, così...», mentre Vittorio Garofalo, contabile della S.I.A.E. (Società Italiana Autori Editori), da napoletano schiettissimo, prorompe: «Maccheroni!».

E non è tutto, chè, spietata, l'indagine (indubbiamente istruttiva per tanti versi) ha chiodo ancora, a ognuno dei giovani, perchè egli abbia deciso di avviarsi alla carriera lirica; quale è stato l'episodio che gli ha rivelato la sua passione per il canto; se v'è un'altra passione oltre questa, e quali sono state finora, per ognuno, la più grande gioia e la più grande emozione.

Maria Rizzo, durante una gita, a 13 anni, cantò il «Valzer di Musetta»: il successo avuto la spinse a continuare; la Benetti si accorse della sua vocazione cantando l'«Ave Maria» e altre arie sacre nella chiesetta dei suo paese; per Vittoria Garofalo l'occasione decisiva fu un «incontro in funicolare» (a non dire di più). Rina, la bolognese, afferma: «Dalla mia nascita!».

Ma la risposta più ardente è di Santa Chissari. Per lei l'episodio rivelatore non ci fu: «perchè credo di essere nata con questa passione!».

E veniamo agli uomini. Dice Washington: «Dopo avere sostituito per la prima volta il Don Carlos». Formichini vide il mio «Questa notte o mai più». Il motivo gli piaceva, lo ripete. «Ma sai che hai proprio una bella voce ed anche un temperamento!» e si disse «se stesso. Cominciò così.

E Lida Maffeo (il più semplice, forse, nel suo candore di buon artigiano) ci dice che la passione gli s'accese udendo cantare un suo amico, Leo Rinaldo. La risposta, forse inconsciamente più caustica, è quella di Armando Lorenzi: «L'occasione? La vittoria conseguita, a 9 anni, in un concorso di "voci bianche" della g.i.l.».

Si potrebbe credere, circa la più grande curiosità, che essa abbia colmato con il primo collaudo del pubblico; per alcuni, infatti, è stato così. Ma non per tutti. Per esempio, per Rina Maccagnani questa emozione è stata «un volo in accelerazione»; per Dino Formichini: «Quando mi è nato un figlio»; e Lida Maffeo (che pure è stata circondata da un plebiscito di consensi giustigli da tutto l'Italia) ci dice, invece: «Il giorno in cui ho conosciuto la mia Carla».

Infine, quanto a «un'altra passione che non sia il canto», uno afferma: «Il gioco del calcio»; qualche donna: il ricamo, i fiori, i bambini, la cucina. Ma solo Paolo Washington si leva su tutti, impavido e grida ben alto, perchè lo sentan anche altre Arno, che una passione, non meno forte, lui ce l'ha: «La belle donne».

Crescenzo Guarino

SONO GRAVI ALL'OSPEDALE

Quattro suore travolte da un camion a Roma

Roma, martedì sera.

Quattro suore portoghesi, sono rimaste feri gravemente ferite in seguito a un incidente stradale. Verso le 17 in via Giuseppe Carbara un camion targato Roma, appartenente a una ditta appaltatrice per i servizi di pettezza urbana, guidato da tale Gaetano Petrini, per cause non ancora accertate dopo avere investito quattro more è andato a scontrare contro un muro dell'istituto di S. Michele. Le suore, gravemente ferite, sono state trasportate all'ospedale di San Giovanni. Esse sono: Maria Cunnha, di 30 anni, Alda Rocha Marcello, di 44, Palermira Bartinez Vilela, di 28, e Maria Dolavina Toste, di 28.

La polizia sta indagando per accertare la responsabilità dell'incidente. L'autista è stato fermato.

Due in scooter carbonizzati e un pullman in fiamme

Sassari, martedì sera.

Due morti si deplorano in un incidente avvenuto ieri sulla strada Sassari-Porto Torres, al bivio per Sassari Marina. Un motociclista con a bordo lo studente universitario Luigi Serra da Cailo e il contabile Giuseppe Cuttugno di 50 anni da Ossi, uscendo da una curva andava a cozzare contro un autopullman di linea. Per la violenza dello scontro il motociclista sbalzato sotto la macchina incendiandosi. I due rimanevano uccisi sul colpo.

Le fiamme si estendevano al pullman, i cui passeggeri, in preda al panico si lanciavano dai finestrini, uno dei viaggiatori è rimasto gravemente ferito.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDÌ 30 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 422,1) — Ore 13: Giornale - 13,10: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative e Orchestra musicale.

Ore 18,30: Finestra sul mondo - 18,45: Lezione di lingua portoghese - 19: Orchestra e Ritmo - Danza da Armando Trovajoli - 19,30: Rapsodie de «La mia dell'America» - 20: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 20,30: «Ritratto nasce lungo», aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese - 20,45: Pensieri e immagini musicate - 21,05: La voce del buonsenso - 21: Giugno radiofonico: Musiche leggere - 22,05: Giornale, Sport - 22: Taccuino musicale.

Ore 21,05: «Medea», tragedia di Euripide, traduzione di Manara Valgimigli, musiche di **Giorgio Federico Ghedini**. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Mario Rossi, compagnia di prosa di Torino con Sarah Ferrati, Piero Carnabuci e Paolo D'Angelo, regia di Ruggero Jacobbi - E' la tragedia della gelosia: Medea uccide i figli per vendicarsi del marito che l'ha abbandonata - 23,15: Ogni sul Parlamento: Giornale radio di bordo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3; Trieste m. 1, II, Alessandria Della Rocca m. 198,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Giornale - 13,45: Salon Segnini e i suoi solisti - 14: Galleria dei successi: L'orchestra dal Tropici - 14,30: Radio rurale e la mia orchestra.

Ore 18: Giornale - 18,15: Lezione di Napoli, con Roberto Mondo - 18,30: Orchestra della stessa diretta da Angelini - 19: «Il granaio», divagazioni di Rieti e Gennaro - 19,30: Tribuna e Cafiero, nella Sonata a Kreutzer di Beethoven - 19: Per i ragazzi: Il giro del mondo - con Arnaldo Frescobaldi - 17,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 18: Ballate con noi. Nell'intervallo ore 18,30: Giornale - 19: Terza pagina - 19,30: Vecchi cimenti - 20: Radiosera: il regno radiofonico - 20,30: Taccuino musicale.

Ore 20,45: «La traviata», dramma lirico in quattro atti di Piave e Visa. Traduzione di F. Jannello, musica di **Giuseppe Verdi**. Violetta: Dina Bertocchi; Alfredo: Gianni Poggi; Silvia: Rosa Laurano; Angelo Reverberi, Adriana Zanoli, Direttore Antonino Votto, Maestro del coro Vittorio Veneziani. Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano. Negli intervalli: Intervezzi, di Renato Liberati - 22: Giornale - 22,15-23,30: Jula De Palma e Teddy Reno con Gorni Kramer, Lelio Luttazzi e il Quartetto Radar.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 213,5; Trieste m. 1, I) — Ore 19,30: L'approdo: commento - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: L. Cherubini: Anacreonte in re maggiore; J. Brahms: Concerto tragico op. 81 (Orchestra sinfonica di Roma diretta da Fernando Previtali) - 21: Piccola antologia poetica: Goethe, a cura di Ferruccio Ulivi - 21,30: Il IV centenario della nascita di Luca Marenzio, a cura di Federico Mompellio: Madrigali (Direzione corale polifonica diretta da Nino Antonellini) - 21,55: Radio Europa - 22,30: L'osservatore delle scienze, diretto da Gaetano Cadelfrancesi - 23: Maurice Ravel: Sonata per violino e violoncello (Oscar Shumsky, violino; Bernard Greenhouse, violoncello).

RADIO BELGIO (m. 483,9) — Ore 20: Concerto diretto da Franz André.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20,32: Concerto di musica da camera.

TELEVISIONE — Ore 17: Film - Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Ce, che bel mestiere» - 21,45: Film.

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Buongiorno, Giornale, Previsioni del tempo; Ministro del mattino; letti al Parlamento; 7,50: Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino oceanografico; Musica leggera - 8,15 circa: Musica sinfonica - 11,45: Breve via libera - 12,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 12,30: «Arcobaleno questa sera...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Almanacco - 8,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 10-11: Casa serena, giornale di vita femminile - 12,15: Orchestra di Torino e Roma - 12,30: Giradischino passano - 12,45: Notiziario pomeridiano - 13: Angeli a otto strumenti.

Il dottor Bougrat

La redazione

XV. — *Inviato al bagno nella Guiana francese, malgrado le sue proteste di innocenza, dietro accusa di aver assassinato e derubato il proprio amico cantiere Rumèbe, il dottor Bougrat evade dal penitenziario in compagnia di altri sette galeotti il 30 agosto 1888, dopo sette cinque mesi di permanenza nel luogo di castigo. Riparati nel Venezuela, Bougrat si distingue per le sue qualità di medico. Parecchie guarigioni gli assicurano l'amicizia di quella popolazione, ma suscitano le ire dei medici e dei farmacisti venezuelani, locanti nei loro interessi. Provocato un ordine di arresto, Bougrat e compagni vengono rinchiusi nelle prigioni di Carupano. Una petizione della popolazione del distretto di Irapa, presentata dai notabili del luogo al presidente della Repubblica, riesce ad ottenere la liberazione di Bougrat.*

Anche i compagni di Bougrat vengono presto liberati. Appena fuori della prigione essi si affrettano a lasciare il territorio per vedere di raggiungere altri paesi. Qualcuno morirà di esaurimento, altri, come Jésus, che verranno far ritorno al loro paese d'origine, si faranno riprendere e verranno rinviati al bagno. Bougrat chiede di poter risiedere a Caracas, ma gli fanno comprendere che in quella città non lo lasceranno mai esercitare la sua professione e che d'altra parte la capitale venezuelana abbonda di medici. Allora egli si reca a Cumaya, dove, in seguito a un terremoto, è scoppiata la peste. E Bougrat si prodiga con i colpiti, tanto che in due settimane egli cura ben ottocento malati. «Nello stesso tempo — racconta egli — un altro avvenimento accrebbe la mia fama di già vasta. In piena insurrezione io mi recai, attraversando le linee rivoluzionarie, a curare un colonnello rimasto fedele al governo, e che aveva avuto la gola squarciata da un colpo d'ascia. Per giungere fino a lui dovetti cavalcare per ben otto ore; non avevo con me nessuna arma, ed ero solo, completamente solo, perchè nessuno aveva voluto accompagnarmi e rischiare la vita». Ad Irapa c'era una giovane bruna venezuelana, la cui famiglia era originaria dell'Europa. Il padre infatti era un architetto italiano venuto nel Venezuela per cercarvi fortuna e dove invece aveva incontrato solo la malattia e la morte. Vedere Bougrat ed innamorarsene fu tutt'uno per la giovane. Da parte sua Bougrat non le aveva nascosto nulla del suo passato, ma a lei, come del resto a tutti, aveva giurato di non aver ucciso Rumèbe. E quattro anni dopo il dramma di Marsiglia, precisamente nel 1892, Bougrat sposò la giovane venezuelana, la quale, nel 1930, gli diede una prima figlia, Solange, una seconda figlia, Teresa, nel 1932, e una terza ancora nel 1933. Bougrat finisce per stabilirsi definitivamente all'isola Margarita, un'isola di pescatori di perle. A Juan-Griego, una delle due città dell'isola (l'altra è Port-Lamare) c'è, presso la Puenta de la rehabilitation (il nome molto spesso combina assai bene le cose) un'

clinica molto frequentata, e a poca distanza da esse nel mezzo «di un giardino da paradiso ove si dà la caccia alle bisce, e dove i servitori negri curano diligentemente aiuole fiorite e voliere di uccelli», vive Bougrat in una graziosa villetta tropicale in compagnia della giovane moglie e delle sue tre figliolette (della figlia di primo letto tutto quello che so ora è che ha cambiato nome). In questi ultimi anni Bougrat ha creato a Caracas una fabbrica di prodotti di bellezza e la sua posizione si è ancora di più consolidata. Egli spera sempre che la grazia arrivi un giorno a riabilitarlo. E Andrès? Che ne è stato di lui? Ha sposato anch'esso un brav'uomo e da più di venticinque anni conduce la vita quieta di una saggia madre di famiglia.

FINE

DA DOMANI: **Il castellano assassino**

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di questa rubrica deve essere corrisposto anticipatamente a quindici una sola della Società per la Pubblicità in Italia, SIPI, in Torino (via Santa Teresa, 7) per numero, voglia o ripetuti, o ripetuti, prezzi speciali che la SIPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali che sono integralmente tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano ricevere speciali ai tariffari possono aggiungere la frase: «Servizio cassetta .... SIPI, Torino (più altra linea)», compresa per ricevere posta. In tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiungere il prezzo della cassetta in due lire per decade, ed eventualmente un prezzo deposito di lire 100 per il rimborso della spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a colore che non possano corrispondere il libero diritto alla ricezione della inserzione.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO da vendere natale, deviabili, locomotive, Fermata Vallecamera, Serravalle Scrivia. 5345

BROCCE acciaio speciale misure varie, vendesi. Fratelli Gay, Trecenti 80.

COMMERCIANTI inoss. Fili intrecciati, assortimento 4-6-7, 80-075, 80-232. 5406

LAVORATI cemento, tubi, pianelle, colmini, chiusini, Semplice 152. Tel. 280-672.

STAMPI tranvia per isola in applicazioni. TIM, Bagno 2. Telefono 324-803.

TAGLIO parabrezza lamiere dischi, plexiglas, saldature, consegna giornata. Rasetano lavori artistici. Telef. 220-825.

TELEFONATECI consegna pronta apparecchi provvisorio. Ing. Paolini Agliati, Lanzo 11.300. 5687

RITIRO commerciale cedo vicinia stazione ottimo grande cantina garage alloggio. Telefonare 24-181. 6648

RIVIERA Ponente cedesi cinema estivo, ottimo redditizio, grande avvenire, eventuale permutabile alloggio. Scrivere SPI, casella 18 M. Recona. 6141

TABACCHERIA in Torino forte reddito vendesi. Scrivere casella 7021, SPI, Torino.

VENDO chiosco banana in Torino forte reddito 7.500.000 trattabile. Scrivere casella 7021, API, Torino. 5456b

I CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camera servizi zona Crimea, Francia, S. Rita. Telefonare zona. Cassiano 388-247. 15466

ABBIAMO S. Rita, zona Francia, Madonna Campagna, Mirabori, alloggetti civili, ottimi liberi subito, Pronti movimenti, Lungo casazioni, Domus, Garibaldi 39. Telefono 31-660. 1284

ABITABILI subito vendonsi alloggi quattro piani-piano 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Crimea). 3259

ACQUISTASI appar. alloggio 3-4 camere, preferenza Rivoli-Collegno. Telefonare 81-248. 68787

A dodici mila vendo alloggetti due camere, cucina, bagno, su corso semicentrale, libero subito, tratta - 101 x. Arrivando 7. Telefono 53-000. 4471

AFFARE vendo mezzi negozio vendesi alloggio. Vigevano, Valverga 22, tel. 61-881

AFFARONE, alloggi liberati, semicentro, bagno, lago, 700.000 per subito. via Capelli ang. Pavarolo, vendo costruttore. Telefonare 771-444. 5662

AFFARONE mq. 11.000 terreno tronco stradale asfaltato, mt. 110, luce acqua fognatura. Telefonare 340-002. 12443

ALLOGGETTI due camere, cucinino, cortile, bagno, terzo centrale, vendonsi 1.200.000, prezzo Fabiola 311. Tel. 670-529.

ALLOGGI completamente 3-4 camere servizi, semicentrale luminosissimi, palchettato, termosifone, Ribera 11, visibili 14-16. Facilitazioni. 3745

ALLOGGI occupati zona corso S. Maurizio 3-4 vani vendonsi. Telef. 694-297.

ALLOGGI privati subito, via Nizza 69, angolo Raffaello, 3-5 camere ultimo comodissimo, soleggiato, Visibili martedì, giovedì, sabato 15-17. 5013

ALLOGGIO 2-3 camere più servizi, terzo, ascensore, vendo impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521 353.

ALLOGGI 1-2 camere, cucina, cortile, riscaldino, bagno pantofolino, vende impresa, via Giuglio 14 (zona Ortigara).

ALLOGGIO semiattico finitissimo ogni comfort, prestigioso, tre camere, soggiorno, bagno, veranda. Omegna 20, vendesi garage. 6020

ALLOGGIO signorili ottimo ingresso centralissimo 4 camere doppi servizi, 8.500.000. Telefonare 521-940. 12493

ATTENZIONE vendo palazzina 4 camere servizi, grande cantina, gran Francia. Telefonare 44-787. 3301

A 7.000.000 cedesi o mutuo o cambio con fabbricati, fittanziati, v. Arona 10, cortinetto.

CAMBIO in parte casa vicinie 40 camere con vicinia, villa, scrivere casella 67 Z, Alpes, Torino. 8566

CARLO Alberto 41, vende alloggi liberi subito, 2 camere cucina accessori 850.000 vendo altri liberi fra un anno 550.000.

CASCINA, Carmagnola, 10 giornate ottime fertilissime, vicinato libero, vendo Cav. Ferrero, Po 2. 3344

CASCINA fertilissima irriguo stradale, passaggi Pinerolo, prima qualità, 80 giornate, vendo Cav. Ferrero, Po 2. 3334

CASCINOTTA collinare 6 giornate, libera S. Martino, subito contrattabile. Telefonare 775-052. 04100

CASCINOTTA giornate 10, Fabbricato bellissimo, vendo, zona Raimondo. Pinerolo, 10 Nazari 600. 33250

CASA signorile, soleggiatissima, libera subito, sette ingressi, vani 40, terreno, Nazari, metratura reddito zona. 28.500.000 cedesi. Telefonare 4.

CASA 12 camere, 3 servizi liberi, vendesi 8.000.000. Madonna Campagna, Cuneo 7, telef. 227-144.

CASCINA vendesi mezzo diverse. Antichi, Nizza 9, specializzato in genere.

CASTEL corso Vittorio 52, Alloggi 2-4 camere, piano terreno ottimo ingresso, 650 milioni pagamento, prezzi propri-rateali. Visite 17-19, via Alassio 1. 4562

CHI, Via Trebecchi 15, telef. 44-181, vendesi cascinale villetta, palazzina, 500.000 mq. con rotazione bobine pagamento. 3343

CENTRALI alloggi liberi subito 3-4 camere servizi, ascensore, Accademia Albertina 15, ore 15-17. 1451

CERCO qualsiasi cascina, servizi centrali. Telefonare 41-594. 2444

CORSO Stupinigi cedesi Quattro Venti Vecchi alloggi liberi 2 camere, cucina, cortiletto, terzo, bagni, ascensori, riscaldamento. Pasquale Pauli angolo Medaglia Rose. 6(0

DIANO Marina 2.250.000 palazzina 5 locali, 80 metri dalla spiaggia, tre camere, cucina, bagno, garage, terrazzo, giardino. Telefonare 42-670. 28.

DORA Alimari 55, vende cortile occupato bello alloggio signorile 4 camere cucina. Telefonare 697-1001. 12102

EDILIZIA alloggetti un corso 2 camere, cucina, bagno, ottimi liberi, libero salonero, vendo a lavoratore residente. Corso Trapani 78, ore 17-19. 3043

ENACLIA Rivoli cascina libera, cortile su 3 cortili, bagno, riscaldamento, giardino, 2.850.000. Telefonare 19-870.

INVESTIMENTI capitali liberi negozi gerenza, ceto locale. Telefonare 22-170.

IRIS negozio parte alimentari panetteria, semicentrale. Telefonare 692-216.

ISOLO negozietto vendo per sopraggiunta forzatore cascata 2000, SPI, Torino.

CHIOSCO giornali ceto causa trasferimento, ottima impianto, buon reddito. Rapelli, Vanchiglia 4. 60762

CROCHERIA, grandi vetrine, alloggio, 80.000 giornaliere, cedesi 3.500.000. Ferrero, Francesco d'Assisi 1. 40536

FARMACIA vendo Torino centrale vendesi, Scrivere casella 7038, SPI, Torino.

NEGOZIO pellettiero avviatissimo cedesi causa abitabile, Scrivere casella 7038, SPI, Torino. 56810

OCCASIONE Cedo rivendita tabacchi, lotterie cedesi per serie tante, Mandriana altre cause trasferimento. Recapito telefono 60-125. 60472

OFFICINA meccanica (fabbro) molto ben avviata zona Porta Nuova causa morte portando capitale adeguato. Scrivere casella 3024, SPI, Torino. 68040

OFFICINA mq. 350 attrezzatissima servizio manovale stendali, lavoro assicurato, cedesi impossibile dilazionato, affittasi, oppure gestione. Scrivere casella 1291, SPI, Torino. 59015

PARRUCCHIERE uomo signora retro avviatissimo ritrovo causa malattia. Rivolgersi Ingino, parrucchiere, c. Regina Margherita 269. Telefono 78-861.

PETTINATRICE bellissimo, retro abitabile, zona grande avvenire 18.000 mensili ecc cedesi causa cambio mestiere. Telefono 24-575. 68488

RITIRO commerciale cedo vicinia stazione ottimo grande cantina garage alloggio. Telefonare 24-181. 6648

RIVIERA Ponente cedesi cinema estivo, ottimo redditizio, grande avvenire, eventuale permutabile alloggio. Scrivere SPI, casella 18 M. Recona. 6141

TABACCHERIA in Torino forte reddito vendesi. Scrivere casella 7021, SPI, Torino.

VENDO chiosco banana in Torino forte reddito 7.500.000 trattabile. Scrivere casella 7021, API, Torino. 5456b

I CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camera servizi zona Crimea, Francia, S. Rita. Telefonare zona. Cassiano 388-247. 15466

ABBIAMO S. Rita, zona Francia, Madonna Campagna, Mirabori, alloggetti civili, ottimi liberi subito, Pronti movimenti, Lungo casazioni, Domus, Garibaldi 39. Telefono 31-660. 1284

**AB

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - N. 154
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

MARTEDI' MERCOLEDI'
30 Giugno - 1 Luglio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-088, 50-990, 53-961, - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 160 (dir. Case edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Partic. econ.: nel rubriche - Ediz. locali: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Einaudi riceve i leaders dei gruppi

Stamane, dopo avere conferito con Gronchi e Merzagora, il Capo dello Stato ha ricevuto Saragat, Terracini, Scoccimarro, Togliatti e i presidenti dei gruppi democristiani on. Moro e sen. Coschi

Roma, martedì sera.

Le consultazioni di Einaudi hanno ripreso per tempo stamane al Quirinale. Cinque minuti prima delle nove è giunto, infatti, il presidente della Camera on. Gronchi, che è stato subito introdotto nello studio detto della «vetrata» dove il Presidente ha il suo gabinetto di lavoro.

L'on. Gronchi, uscito dallo studio di Einaudi, ha dichiarato ai giornalisti: «Voi mi chiedete una previsione che è sempre difficile e farsi, ma che è più difficile in un momento come l'attuale. Ritengo che, al di là della passionalità che può aver caratterizzato fino ad oggi i rapporti tra i partiti, una considerazione ispirata all'interesse generale renderà possibile la formazione di un Governo che risponda alle esigenze del Paese».

Il sen. Merzagora, ricevuto subito dopo, ha a sua volta dichiarato al termine del colloquio: «Ho trovato il Capo dello Stato in perfetta salute e in perfetta vivacità. E' questo il migliore auspicio per un'ottima e rapida soluzione della crisi».

Dopo il presidente del Senato è la volta dell'on. Saragat, ex-presidente della Costituente, a essere introdotto nello studio del Presidente della Repubblica. Egli vi si trattiene per ben 45 minuti e quando esce i giornalisti gli si avvicinano per chiedergli se ha delle dichiarazioni da fare: «Il suo colloquio è durato più a lungo del previsto. Che cosa può dirci?».

«Ho trovato il Presidente della Repubblica — ha risposto Saragat — in magnifiche condizioni di salute e con una visione dei problemi economici italiani veramente ammirevole. E' stata per me una lezione in questa materia».

Richiesto del suo pensiero sul proposito dell'on. Gonella di rivolgere ai tre partiti alleati l'invito a collaborare col nuovo Governo, Saragat ha detto: «La direzione del mio partito si riunirà oggi pomeriggio e esaminerà anche questo punto. Io milito in un partito e sono gli organi direttivi di esso che decideranno sul problema che voi mi ponete».

Il Capo dello Stato ha poi consultato l'on. Terracini ex-presidente della Costituente, col quale si è trattenuto 40 minuti. All'uscita i giornalisti gli hanno chiesto: «L'abito che lei indossa ha un colore blu navale: può costituire ciò un indirizzo politico?».

«Suppongo di no» ha risposto il parlamentare comunista, che poi, replicando alla domanda di quale Governo potrà riuscirgli più gradito ha detto: «Un Governo che riuscisse a fare quello che non vuole solo una parte del Parlamento ma la maggior parte di esso. Non dovrebbe essere un Governo che assomigli a quello di ieri, che si basi essenzialmente su uomini che già lo formavano. Questi hanno a priori di non poter contare su una larga parte del Parlamento. Il futuro Governo dovrebbe realizzare le istanze sulla pacificazione: al riguardo è stato chiesto un provvedimento di legge. Ciò il Governo lo deve fare, però, come espressione vera della propria volontà e non soltanto come un atto di opportunità politica che gli serva a proseguire sulla via passata. Noi abbiamo chiesto una larga amnistia, che deve costituire un poco il riassunto e l'essenza del programma del nuovo Governo».

Dopo Terracini, è stata la volta del senatore Scoccimarro, presidente del gruppo comunista del Senato, il quale, all'uscita, dopo avere precisato che «il colloquio era cosa riservata» ha soggiunto: «I risultati elettorali chiedono una nuova politica e quindi un nuovo Governo, lì che vuol dire anche uomini nuovi al Governo».

Togliatti, capo del gruppo parlamentare comunista alla Camera è stato introdotto nello studio di Einaudi alle 11,50 e ne è uscito alle 12,30. Egli ha detto ai giornalisti: «Sulla conversazione con il Presidente della Repubblica non si tendono dichiarazioni ed è doveroso rispettare questa norma. Se volete conoscere le mie opinioni sulla crisi in generale, vi dirò che la crisi non è di facile soluzione: però credo che sia di soluzione non troppo difficile, qualora da parte di tutti si rimanga nell'ambito della democrazia. Vi è stata una consultazione elettorale che ha dato determinati risultati: 1) è stata respinta la legge elettorale e sono stati condannati coloro che l'hanno propugnata. Si tenga conto di questo; 2) si è espressa una maggioranza di malcontento per la politica finora seguita. Si tenga conto anche di questo. Se di questi elementi si terrà conto democraticamente, la soluzione della crisi non sarà difficile e sarà breve; altrimenti vi saranno difficoltà adesso e in avvenire».

Alle 13 Luigi Einaudi interrompe le consultazioni.

Esse continueranno domani mattina nel seguente ordine: alle 9 il presidente del gruppo parlamentare indipendente di sinistra del Senato, sen. Molè; alle 9,30 il presidente del gruppo liberal-social-repubblicano del Senato, sen. Zanotti-Bianco; alle 10 il presidente del gruppo del P.N.M. della Camera on. Covelli; alle 10,30 il presidente del gruppo parlamentare del P.N.M. del Senato, sen. Lauro; alle 11 il presidente del gruppo del M.S.I. della Camera on. Roberti; alle 11,30 il presidente del gruppo del P.S.D.I. della Camera on. Vigorelli; alle 12 il presidente del gruppo del P.S.I. della Camera on. Nenni; alle 12,30 il presidente del gruppo del P.S.I. del Senato, sen. Morandi.

Nella Germania orientale

Nuove misure di carattere distensivo

Berlino, martedì sera.

Altri gesti conciliatori sono stati compiuti nelle ultime 24 ore dal governo della Germania orientale. Sebbene nel settore comunista di Berlino sia tuttora in vigore la legge marziale, 15 mila cattolici di Berlino-Est sono stati autorizzati a recarsi ieri sera nei quartieri occidentali della città, per assistere alla celebrazione di una Messa pontificale.

Il ministro della Giustizia della Zona sovietica, Max Fechner, ha reso noto che la maggior parte dei dimostranti arrestati a causa dei tumulti del 17 giugno sono stati rimessi in libertà. Sono stati trattenuti solamente coloro che si sono resi colpevoli di reati specifici: furto, saccheggio, incendio doloso e assalto alle carceri. La partecipazione a scioperi non è considerata reato. La maggior parte degli imputati di reati sono già stati processati.

L'agenzia ADN informa poi che due giovani diciottenni condannati a morte per aver percosso un alto ufficiale della polizia sono stati graziati.

Sparatoria a Koje in un campo di prigionieri

Due internati uccisi e tre feriti

Seul, martedì sera.

Un comunicato ufficiale informa che un grave incidente è avvenuto oggi in un campo di concentramento di prigionieri comunisti nell'isola di Koje. Per proteggere quattro americani disarmati aggrediti da prigionieri, le guardie dell'O.N.U. hanno fatto uso delle armi, uccidendo due prigionieri e ferendone tre.

DISASTROSA ALLUVIONE NEL VARESOTTO

Valanghe d'acqua su Porto Ceresio

Una visione apocalittica: strade e piazze trasformate in letti di fiume - Il salvataggio di 250 persone in due vie della città - Momenti d'ansia per donne e bimbi - Il cielo nuovamente minaccioso

Nostro servizio particolare

Porto Ceresio, martedì sera.

Il giorno di San Pietro, che i pescatori del Ceresio, che l'hanno come protettore, si accingevano a solennizzare con grandi festeggiamenti sul lago, sarà ricordato dalle popolazioni rivierasche per anni e per lustri. I valligiani hanno ancora impresso negli occhi lo spettacolo apocalittico della impressionante fiumana d'acqua scendente a valle ad impressionante velocità mentre una pioggia violenta sferzava tutta la zona.

Chi ha salvato tutto o tutti da una sciagura immane e spaventosa è stato il lago, che ha «succhiato» in circa un'ora le decine di migliaia di metri cubi d'acqua scaraventati a valle dai torrenti privi di argini. Spettacolo impressionante fu quello dell'acqua che, succhiata dal lago, provocava immani mulinelli rotanti vorticosamente. Difficile fare un conto dei danni provocati dall'alluvione, ma calcolarli in lire italiane non è esagerato.

Cascine sconvolte e distrutte, strade e piazze trasformate in letti di fiume, muri di ville completamente scomparsi, una miniera di barite a San Giorgio resa inservibile, uno stabilimento devastato con le macchine, 200 case di abitazione danneggiate, cantina completamente allagate.

Le strano è questo: se non fosse per i vuoti rimasti, per i blocchi e i macigni scesi a valle, nessuno, all'infuori naturalmente di coloro che hanno vissuto la spaventosa avventura, si accorgerebbe che a Porto Ceresio è passato l'uragano più spaventoso che si ricordi a memoria d'uomo. Le vie e le piazze sono infatti tornate asciutte, salo alla periferia i bordi sono rimasti allagati.

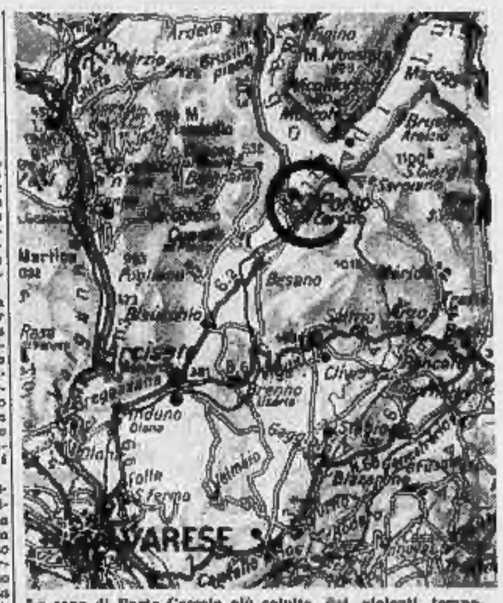
Negli occhi dei valligiani abituati a panorami impagabili rimane la visione di uomini a torso nudo che con l'acqua alla cintola trasportavano verso l'alto donne, bambini e infermi. Circa 250 abitanti erano bloccati nelle abitazioni in via Piave, via Bossi, e nelle cascine mentre l'acqua cresceva e la pioggia torrenziale rendeva quasi nulla la visibilità. Furono momenti di vero terrore.

Un vecchio, tale Luigi Codiga, è stato e stento salvato nella sua baracca, che era un allevamento di polli, dal commissario di P. S. dott. Cimino, che ha diretto le operazioni di soccorso.

Difatti anche stamane piove su tutto il Varesotto. I fiumi Vellone e Olona si sono ingrossati. In località Folla di Induno, l'Olona è uscito dagli argini allagando le campagne circostanti e straripando nei territori di Malnate, Vedano Olona, Lozzo, Castiglione Olona. I danni sono ingenti e le conseguenze maggiori si sono registrate in località Fontanella di Malnate, ove le acque hanno raggiunto il primo piano di alcune abitazioni. Abitanti e bestiame hanno dovuto essere sgomberati.

La zona industriale più danneggiata è quella di Vedano Olona, ove la conceria Grammatica e il molino Sommi sono stati allagati. Anche lo stabilimento tipografico del giornale locale «La Prealpina» è stato invaso dalle acque.

n. p.



La zona di Porto Ceresio più colpita dai violenti temporali che hanno provocato lo straripamento dei torrenti

UCCISE LA MOGLIE CON L'ARSENICO?

Il «Lo Verso» di Prato stamane dinanzi ai giudici

Il fotografo Massimo Massai dietro le sbarre della gabbia degli accusati

Nostro servizio particolare

Perugia, martedì sera.

(c. c.) - Sta per calare il sipario sul dramma del pratese Tertulliano Massimo Massai, ritenuto responsabile di uxoricidio con arsenico ai danni di Macor Dolores. Il processo — come si ricorderà — ha già subito varie interruzioni a causa di nuove perizie ordinate dalla Corte perugi...i sui minori reati della defunta Macor. Infatti questo processo che doveva aver luogo in seno alla Corte d'Assise d'appello di Perugia il 10 novembre 1952, fu rinviato a nuovo ruolo per procedere ad un supplemento di istruttoria, determinato dalla opportunità di effettuare una nuova indagine peritale.

E' la terza volta che il fotografo di Prato compare davanti ai giudici sotto la tremenda accusa di uxoricidio mediante sconsiderata somministrazione di arsenico.

Decedutagli la moglie Dolores, ammalata da circa dieci anni, a distanza di 37 giorni dalla morte il Massai passava a nuove nozze. Infatti il 15 gennaio 1949, a Firenze, sposava tale Margherita Targetti ved. Papini, anche questa di Prato, una donna attraente e madre di una bimba. L'improvviso matrimonio fu presto oggetto di critiche e commenti da parte di conoscenti ed amici della nuova coppia. Anche il 27 gennaio 1949, da Milano dove risiedeva, una sorella della defunta, Carmen Macor in Ronchi, trasmetteva un lungo e dettagliato esposto, in cui denunciava che la moglie del Massai non era deceduta per malattia, ma avvelenata dal proprio marito.

L'autorità giudiziaria interveniva immediatamente. Esumato il cadavere della Dolores Macor, l'esame necroscopico accertò effettivamente la presenza di sostanze venefiche. La vita del fotografo pratese, secondo le sue dichiarazioni, sarebbe stata una vera odissea. Immediatamente dopo il matrimonio, la Dolores si ammalò di dolori reumatici e indebolimento cardiaco, e più tardi di lue e di miocardite progressiva. Vane furono le cure durate dieci anni. La morte, secondo il fotografo, sopraggiunse per bronco-polmonite, così come affermarono i medici che avevano curato la disgraziata. L'arsenico riscontrato nel suo corpo doveva attribuirsi alle prolungate cure a cui la donna era stata sottoposta.

Invece la sentenza con la quale veniva condannato dalla Assise di Firenze il Massai, si fondò sulla perizia effettuata dai prof. Gilli, di Firenze, e Bellucci, di Siena, che riscontrarono nei resti della Macor una dose di milligrammi 170 di anidride arsenicosa, in soli chilogrammi 3,600 di visceri, quantitativo tanto elevato da far escludere che il veleno potesse avere origine terapeutica, come aveva sostenuto la difesa.

Il 17 marzo 1952, dinanzi la Corte d'Assise di appello di Perugia, il difensore del pratese Massai, prof. avv. Francesco Carnelutti, presentava una consulenza tecnica del prof. De Mattei, dell'Università di Roma, con la quale veniva denunciato un errore di valutazione nella perizia tossicologica considerata a base della condanna. Di conseguenza, il difensore, per prospettare il dubbio dell'errore, chiedeva che fosse effettuata una nuova perizia. L'incarico venne affidato ad un anatomo-patologo, a un tossicologo e ad un medico-legale, rispettivamente scelti nelle persone dei prof. Giorgio Bonassi, Alessandro Bernardi e Armando Businco dell'Università di Bologna. I tre sapienti, nella loro perizia, furono concordi nel l'escludere senz'altro un avvelenamento acuto o sub-acuto da arsenico. A loro giudizio le tutti quantità di arsenico morte nei resti della disgraziata, potevano far pensare ad un arsenicismo in fase di deposito e di eliminazione, poichè la Macor, per molti anni, aveva fatto prolungate cure arsenobenzoliche.

Tale tesi non persuase però la Parte Civile, che a sua volta nominava altri due consulenti, entrambi scienziati di fama, il prof. Leoncini e il prof. Niccolini, che giunsero a conclusioni diametralmente opposte. In sostanza, secondo i professori Leoncini e Niccolini, la quantità di arsenico rinvenuta nei visceri della Macor, sarebbe tale da non poterai attribuire la causa della morte della donna alla terapia arsenicale, bensì a deliberato veneficio.

La parola è ora alla Giustizia: colpevole o innocente? Oggi la Corte d'Assise di appello della nostra città deciderà sulla sorte del fotografo pratese Tertulliano Massimo Massai.

All'apertura dell'udienza, il presidente legge i capi d'accusa riguardanti l'imputato.

Dopo tale lettura il prof. Carnelutti ha chiesto di far comparire in aula i periti più importanti, allo scopo di definire una buona volta questo doloroso dramma. Il presidente dice che è superfluo fare comparire i periti, in quanto di prove ve ne sono già a sufficienza e il processo può quindi essere regolarmente celebrato. E ha sfogliato velocemente il voluminoso fascicolo che riguarda il processo Massai, definito dall'opinione pubblica il «secondo caso Lo Verso», leggendo i punti più salienti.

Dopo che il presidente si era prolungato per circa mezz'ora in tale lettura, l'avv. Carnelutti lo interrompeva e insisteva affinchè venissero citati in aula i periti. Questa seconda richiesta provocava, fra il presidente e il prof. Carnelutti, un vivace battibecco, in quanto il presidente non era del parere di ammettere in aula i periti.

A questo punto il prof. Carnelutti si è alzato e con voce alta, rivolto verso la Corte, indicando il Massai, ha detto: «Entro quella gabbia è un uomo. Io sarei lieto che il processo terminasse oggi stesso, ma anche per principio di non rinunciare bisogna che il prof. Bonassi sia sentito in aula».

Ma ancora il presidente ribatte che Bonassi non può assolutamente modificare nulla.

Il prof. Carnelutti dice che non è ostruzionismo la sua insistente richiesta, ed esclama: «Noi abbiamo una tremenda responsabilità. Io ho nelle mani la vita di un uomo».

Il presidente fa osservare che di questo passo il processo terminerà alla fine di luglio; al che il prof. Carnelutti esclama: «Luglio o dicembre ma ha importanza. Ripeto, è in gioco la vita di un uomo». E quindi si duole di questa richiesta ma non può assolutamente rinunciarvi.

La Corte si è ritirata in camera di Consiglio per decidere se far venire o meno i periti in aula.

L'esecuzione di Christie fissata al 15 luglio

Londra, martedì sera.

L'esecuzione di Christie, il mostro di Notting Hill, è stata fissata a mercoledì 15 luglio nella prigione di Pentonville.

Chi è il vincitore dei 50 milioni di Monza

Un funzionario statale di Roma, con moglie e figlio - ieri sera non andarono al cine perchè il biglietto costava troppo caro

ROMA, martedì sera.

Il fortunato vincitore della lotteria di Monza si è presentato stamattina ad un quotidiano romano. Si tratta di un funzionario statale di 38 anni, il dott. Isidoro Molica Colella, abitante in via Trionfale 78, impiegato presso la direzione generale degli istituti di previdenza in via Gelo. Il vincitore dei 50 milioni è ammogliato con la signora Fanny Rotoli e i due coniugi, sposatisi quattro anni or sono, hanno un bimbo di tre anni, Roberto.

A quest'ultimo è legato strettamente il biglietto vincente. Infatti il giorno 26 giugno ricorreva il compleanno della fatterla da «indicare» a un piccino. Ma, essendo esauriti i biglietti nel loro rione, il dott. Molica la acquistò la mattina seguente agli uffici centrali Spati, sotto la galleria Colonna.

Il neo milionario romano ieri sera aveva deciso di andare con la moglie ad un cinema di prima visione. Però, recatosi sul posto, non entrò nella sala perchè il biglietto costava troppo caro anche per un funzionario statale di gruppo A. In quel momento Gigi Villoresi lo rendeva milionario.

Le Borse oggi

A TORINO

	26	29		26	29
Fiat 52	65 90	64 —	Montecat.	1670	1710
Fiat 53	65 50	65 70	Ter.Mi.	159 —	162 50
» I. c.	65 70	65 80	Naigas	1264	1269
Fiat 54	78 90	78 70	Pir	1133	1170
» I. c.	79 —	78 60	Terni	211 —	208 —
Fiat 55	96 85	96 80	P.O.E.	535 —	533 —
» I. c.	96 50	96 70	Unes	595 —	1507 —
Fiat 52	92 70	92 70	Alsi	2925	2915
» I. c.	92 80	92 80	Sese	2660	2662
Fiat 53	70 55	70 50	Vizzola	2600	2600
» I. c.	70 65	70 60	Marelli	459 —	465 —
Fiat 55	93 50	93 40	Fiat	575 —	572 50
» I. c.	93 80	93 50	Savig.	—	—
Sta. 59	97 225	97 20	Metalsid.	10 —	9 50
» 60	97 80	97 30	Incet	142 —	142 —
» 61	97 225	97 10	Manz.	930 —	955 —
Per 52	78 75	79 50	Pirelli	4650	4644
Elet. 55	85 —	85 50	Ilva	264 —	257 —
Imet 55	91 —	91 —	Ansaldo	150 —	152 —
Imet 57	93 —	95 —	Tirrena	1353 —	1356
Imet 58	93 30	93 10	Gualdi	2080	2080
Cit. 45	703 —	703 —	Gir	2630	2640
Imet 55	92 45	92 45	Schiap.	745 —	750 —
Vetri	90 75	90 75	Aeila	143 —	145 —
55 3%	85 —	85 —	Rom.ce	1299	1298
» 57	84 75	84 75	M.pont	1650	1700
S. Paolo	91 —	91 —	Mecfond	948 —	953 —
» 55	95 —	95 —	Eucm.	1190	1200
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	89 90	89 —
I. Nap.	91 80	91 80	Cant.it.	3980	3980
Imi 6%	92 50	92 50	Burgo	8900	8970
» 55-5%	95 —	95 —	Form.R.	17.500	17.500
» XV-57	93 25	93 25	Fiam.F.	1015	1015
Mob 51	11 —	12 —	M. A. I.	14.100	14.100
» 52	11 —	12 —	Stella	85 —	85 —
» 53	11 —	12 —	Valdar.	4005	4130
Fid 55	100 —	100 —	Mar.E.	996 —	998 —
» 57	94 —	94 30	Sade	1215	1225
Pin. 5%	100 —	100 —	Farmar	210 —	210 —
» 6%	99 25	99 25	Siam	345 —	346 —
Div. 7%	102 75	102 50	West.	200 —	200 —
Magn. 7	97 50	97 50	Param.	650 —	657 —
Gior. 7%	100 50	100 —	Ellett.	330 —	330 —
Vib. 7%	98 25	98 25	Pirelli	1433	1434
Cost. 7%	98 65	97 25	Safia	1215	1257
Wat. 7	98 —	98 —	Lig.sic.	1645	1620
Frui 6	82 —	82 —	Talco	19.000	19.000
Cart. 7%	103 —	104 25	Borgos.	13.300	13.300
Sade 5	94 50	94 50	Colori.	340 —	340 —
Viac. 6%	85 —	86 50	Fisac	173 —	173 —
Cat. 6%	97 50	97 10	Lanza	2680	2680
Rinyl 6	98 175	98 75	Amiata	3425	3425
Tirre 6	98 —	98 —	Ace.P.	2220	2235
Tele 6	94 75	94 25	Piaggio	30 —	31 —
Fer. 7%	87 —	87 —	Sarchi.	7190	7175
Bon 8	90 —	90 50	Siles	6050	6050
A. Don.	11.900	11.940	Risan.	5440	5480
A. Tore	5480	5400	O. Im. R	340 —	340 —
Medi.	5325	5400	Elevati	3095	3095

Riunione piuttosto povera di significato e di scambi per quanto impostata su un facile equilibrio di fondo. L'attenzione degli operatori si rivolge prevalentemente alle Saffa e alle Eusogni, unitamente interessate da buone compere. Migliori anche le Assicurazioni Generali. Sul complesso della seduta il ribasso conferma i prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa invariato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese [illegible].

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6700-6800; marengo 5700-5800; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 626-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 156-158; oro fino 748-753; argento 13,50-19.

A MILANO

La fase di ripresa borsistica è continuata anche stamane, prendendo di mira altre voci isolate che meglio si prestano ad un lavoro speculativo di rivalutazione. E' questo il caso delle Nord-Milano, delle Monteponi, delle Saffa che si affiancano ai titoli già in movimento sin dalla scorsa settimana, come Eastogi, Eridania e Generali.

Un vivace risveglio hanno palesato stamane le Valdarno e la Romana Elettrica, seguite dalla capogruppo, la Centrale, richiesta nell'immediato dopoborsa anche a 10.390.

I grandi comparti, come il tessile e l'elettrico, tengono un contegno assai resistente, ma senza visibili progressi.

Altrettanto può dirsi dei grandi titoli a largo mercato.

Continua l'ottimo assorbimento nel settore dei valori pubblici e obbligazionari.

Dollaro U.S.A. 624,92; dollaro canadese 527.

Ecco i prezzi: Generali 11.030; Fibre 2065; Viscosa 1330; Finelder 482; Montecatini 946; Ansaldo 128; Centrale 10.280; Fiat 572; Nebiolo 9.60; Edison 1877; Sip 1126; Terni 211; Unes 595; Stet 1919; Zuccheri 1290; Anic 144; Saffa 1252; Italgas 1288; Rumianca 1295; Burgo 8860; Immobiliari 11.660; Pirelli 1450; Pirelli & C. 1465.

Un bambino ucciso da un'auto a Fossano

Cuneo, martedì sera.

Un bambino decenne, di cui si ignorano ancora le generalità, è stato questa mattina, alle 11,40, travolto da un'autovettura ed ucciso all'istante. Il tragico incidente è avvenuto fra le frazioni di Murazzo e San Sebastiano di Fossano, lungo la strada provinciale Cuneo-Fossano. Sul posto si sono recati immediatamente i carabinieri di Fossano.

Sequestrate le "toilettes,, all'ex-regina di Jugoslavia

Suo marito, Pietro II, ha emesso a Parigi un assegno a vuoto di 10 mila dollari - Un usciere del Tribunale in casa degli ex sovrani: pignorati abiti, mantelli, stole di visone, scarpe e biancheria intima - Vana protesta al Quai d'Orsay e serrata battaglia di avvocati - Il giudice riflette...

La regina Alessandra con re Pietro di Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

L'ex-regina Alessandra di Jugoslavia, moglie di Pietro Karageorgevic, ex-re dello stesso Paese, non ha più di che vestirsi: intendiamo, di che vestirsi come una donna elegante». Un usciere, infatti, ha sequestrato i capi più ricchi del suo guardaroba in seguito ad un assegno bancario a vuoto emesso dall'ex-re Pietro, suo marito.

E' strano come corrano in fretta sullo stesso pesce scrupolosi nel pagare i debiti. Tempo fa era re Faruk che si trovava in difficoltà con un commerciante della Rue de la Paix, il quale gli richiedeva il pagamento di un gioiello comperato anni or sono per la regina e che il sovrano aveva dimenticato di pagare. Ora è re Pietro II di Jugoslavia, che deve affrontare la giustizia dinanzi alla quale lo ha trascinato un creditore intransigente.

Questi, tale Atsan, ricevette dall'ex-re, nel marzo 1952, un assegno di 10 mila dollari sulla Chase Bank di New York. Ma il cassiere della banca rifiutò il pagamento: il conto corrente dell'ex-sovrano era quasi a secco. Il creditore fece protestare l'assegno e affidò la pratica ad un avvocato. Il re rifiutò il pagamento. Allora, nei primi giorni di questo mese di giugno, il commerciante incaricò un usciere di mettere i sigilli ai bagagli dell'ex-re di Jugoslavia nell'appartamento da lui occupato in un lussuoso albergo nel quartiere dei Campi Elisi.

Pietro II faceva in quel momento un viaggio in Spagna e quindi l'usciere potè mettere le mani soltanto su tre abiti ed una dozzina di paia di scarpe. Ma il guardaroba dell'ex-regina era più ricco e vastano naturalmente: una stola di visone, un mantello di pelliccia, una mantellina di volpi, ventidue paia di scarpe, venticinque abiti, due mantelli, due camicie, quattro combinazioni e dieci paia di mutandine..., oltre ad alcune valige di cuoiocrudo, un baule speciale, apparecchi radio e fotografici, un pendolo di marmo, tre scatolette di metallo bianco. L'usciere voleva sequestrare anche la Cadillac del re, ma gli obiettarono che essa apparteneva in realtà al principe Ali Khan, il quale l'ha concessa in prestito, con l'autista, a Pietro II per solidarietà monarchica.

L'ex-regina, com'è facile indovinare, non fu contenta, ed andò a protestare al Quai d'Orsay, dove la ricevettero con ogni riguardo, ma non poterono fare nulla per lei: la Francia ha riconosciuto il Governo del Maresciallo Tito e quindi l'ex-re Pietro e la sua consorte non sono che privati cittadini come tutti gli altri. Alessandra di Jugoslavia si rivolse allora al giudice istruttore, il quale l'avrebbe accontentata volentieri, ma la legge è la legge. Per recuperare il suo guardaroba ha dovuto quindi rivolgersi alla giustizia. E ieri l'avvocato Jaffre, in rappresentanza della ex-regina e l'avv. Lebetski, rappresentante del creditore, si sono incontrati nell'ufficio del giudice Aussart per far valere i propri argomenti.

Ha detto l'avvocato dell'ex regina: «La mia cliente non è responsabile di ciò che ha fatto suo marito, ed il sequestro è avvenuto, del resto, nell'appartamento di cui è lei a pagare il fitto. Inoltre il matrimonio è avvenuto nel 1944 in Gran Bretagna senza contratto, e ciò sicchè secondo la legge inglese i due sposi si sono uniti sotto il regime della separazione dei beni. Infine, il domicilio legale dell'ex regina si trova nello Stato di New York, ed anche in quel Paese coloro che si sono sposati senza contratto vengono considerati sotto il regime della separazione dei beni».

Ha risposto l'avvocato delle Atsan: «Nel diritto internazionale occorre considerare le intenzioni. Quando re Pietro si sposò aveva intenzione di ritornare in Jugoslavia, dove il matrimonio senza contratto conferisce al marito il diritto di amministrare i beni dei due sposi. Quindi noi vogliamo far valere i nostri diritti. Del resto, gli abiti sequestrati sono sempre nell'appartamento, e certo non vogliamo togliere a sua maestà le mutandine, ma le pellicce e le altre cose di valore le conserviamo...».

Il giudice ha chiesto di riflettere ventiquattr'ore prima di pronunciarsi.

L. Mannucci

CRONACA CITTADINA

SI E' SCATENATA STANOTTE LUNGO LE BALZE DELLA SAGRA DI S. MICHELE

Una tromba d'acqua s'abbatte su S. Ambrogio di Susa

La parte bassa del paese allagata, strade trasformate in torrenti, gli abitanti in allarme una ventina di famiglie abbandonano le case - Un muro abbattuto dalla violenza delle ondate - Una decauville asportata dal piazzale di una cava - I soccorsi dei pompieri torinesi

Una violentissima tromba d'acqua si è abbattuta stanotte su Sant'Ambrogio di Susa e sulla circostante campagna. Per un raggio di tre chilometri attorno al paese l'acqua ha provocato danni ingenti alle abitazioni e alle colture agricole.

Il nubifragio ha avuto inizio verso le due della notte. L'acqua ha continuato a cadere sconvolta da un vento vorticoso. Verso le quattro giungeva al culmine della sua furia. Sulla montagna della Sagra di San Michele si trovava il centro della tromba. La pioggia, non assorbita dalla struttura verticale del monte, si raccoglieva in un canalone pressochè verticale e si precipitava, rimbalzando in una serie di cascate di una cinquantina di metri ciascuna, sul sottostante abitato di Sant'Ambrogio.

L'impeto della massa d'acqua giungeva improvviso; la borgata Rubatera, che normalmente serve come scarico dell'acqua piovana proveniente dal colle di San Michele non poteva contenere le ondate che, straripando, invadevano le vie del paese trasformandole in turbinosi torrenti. Gli abitanti di Sant'Ambrogio, tuttavia, non vendono colti di sorpresa: più nessuno ormai si trovava a letto, ma ognuno guardava dalle finestre gli sfoghi di pomice e con badili e piccoli tenta di porre un argine alle acque alte in alcuni punti più di un metro e mezzo.

Non era possibile, però, opporre altro che buona volontà: travolgendo i deboli ripari, l'acqua si rovesciava nelle cantine allagando pure i pianterreni delle abitazioni. Una ventina di abitazioni sono state invase dalle acque e lutora, benchè quasi abbia cessato di piovere, ancora sono allagate. Chiamati per telefono i Vigili del fuoco giungevano, verso le 3,15, nel paese con un carro attrezzi e un'auto radio per l'eventualità di richieste di ulteriori rapidi interventi.

Con il defluire delle acque e cessate le preoccupazioni più generali era possibile fare un bilancio dei danni provocati dalla inondazione. La abitazioni della zona bassa di Sant'Ambrogio erano quelle che avevano sofferto maggiormente. Le famiglie Fogarolo, Qualio, Franco, Quaserna, Querio, Giorda, Bruna, Biandino, Falchero, Camino, Ponsetto, Richiero, Lancia, Allais, Cordanato, Cuneo e Bruna erano obbligate a salire sui tetti o a rifugiarsi nei piani superiori delle case.

Una colonna d'acqua si è riversata nelle strade e nei vicoli del paese

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA — massima 21; minima 17,1; media 19,6; ore 8, 18,2; umidità 180 %; pressione mm. 727,4. Cielo coperto. Venti deboli settentrionali. PREVISIONI: Cielo generalmente nuvoloso per nubi stratiformi. Deboli precipitazioni residue. Visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

Il monte San Michele, è stato in parte asportato. Alcuni valligiani della « decauville » che era stata costruita su di esso sono finiti in mezzo ai campi a grano circa trecento metri più a valle. Danni ingenti sono stati arrecati al frumento già maturo e pronto per la mietitura. Estesi di coltivato si trovano tuttora sommersi dall'acqua.

Gli abitanti di Sant'Ambrogio, che in 25 anni hanno avuto tre analoghe disastrose alluvioni, sono preoccupati per il futuro. Alcuni di essi hanno deciso di ricorrere al Genio Civile affinchè venga allargato il letto della Rubatera. Soltanto con questo lavoro — così assicurano — si potranno evitare altri allagamenti del paese.

Metro e mezzo d'acqua nel cortile della famiglia Biandino

Si recava in chiesa per la Messa

Giovane aggredita

Gettata a terra da uno sconosciuto che tenta di strapparle la borsetta - L'intervento dei passanti

Una ragazza è stata aggredita da uno sconosciuto ieri mattina verso le 7 mentre percorreva via Fossano. La giovane è l'impiegata Bruna Bassin di 20 anni abitante in via Ferraris. Essa si era alzata di buon'ora per recarsi alla Messa alla chiesa di Gesù Operaio.

Nei pressi della chiesa la donna si accorgeva che un individuo in bicicletta la stava seguendo. Ad un tratto questi scendeva dalla bicicletta e si avvicinava alla Bassin; senza profferire parola la afferrava e la gettava al suolo. Tentava poi di strapparle la borsetta senza per altro riuscirvi, poichè alcuni passanti, richiamati dalle giovane, erano nel frattempo accorsi per portarle aiuto. L'aggressore era costretto a darsi allora a precipitosa fuga.

Subito dopo la [illegible] si recava al Commissariato Barriera di Milano per sporgere denuncia. Essa ha riferito che l'uomo era di statura normale, vestito di scuro, e bruno in volto; la sua età dovrebbe essere di 35 anni circa.

Vacanze sul ghiaccio

Domani sera alle 21, nel grande salone di Torino-Esposizioni al Valentino, si avrà la prima rappresentazione della rivista a grande spettacolo « Vacanze sul ghiaccio ». Per l'occasione l'enorme locale è stato completamente trasformato. Una grandiosa tribuna potrà ospitare seimila spettatori; sulla pista sono state scaricate tonnellate e tonnellate di ghiaccio, che ora un complesso sistema di refrigeratori mantiene a temperatura inferiore allo zero. Lo spettacolo coinvolgerà 4 queste attrezzature eccezionali: un centinaio di attori, ballerine, comici, acrobati.

Com'è il tempo dalle Alpi al mare

Piove in montagna e su gran parte del Piemonte - Qualche schiarita locale e primo sole sulla riviera Ligure - Le previsioni degli esperti

La maggior parte dell'area compresa fra le Alpi ed il mar Ligure è ancora sottoposta ad un regime di precipitazioni saltuarie. Il maltempo ha ripreso ad imperversare un po' dovunque, dopo la tregua troppo breve di domenica scorsa; tuttavia qualche schiarita di buon augurio è già segnalata, soprattutto sulle località della Riviera, ed il fatto è di buon auspicio specialmente perchè conferma le previsioni dei meteorologi. Secondo questi esperti, la massa di aria calda-umida proveniente dalla regione iberica sta transitando lentamente nei cieli dell'Italia settentrionale con il suo triste codazzo di acquazzoni, e dovrebbe dileguarsi verso l'11 luglio, con la coincidenza della luna nuova. Intanto dai diversi centri si hanno queste notizie.

In VALLE D'AOSTA, dopo l'ottima giornata di domenica, il tempo è di nuovo incerto, con precipitazioni sparse nelle vallate. La temperatura, tuttavia, si mantiene buona, anche se le cime sono ammantate di neve fresca.

Acquazzoni sul VERBANO. Il livello del Lago Maggiore è salito di 22 centimetri nel giro di 24 ore. Piogge anche nel BIELLESE.

A NOVARA è tornato a splendere il sole.

A VERCELLI il tempo si mantiene incerto con acquazzoni abbondanti sulla zona confinante con la Lombardia. Qualche preoccupazione desta il torrente Cervo, in piena. Se il livello dovesse ancora salire, le acque potrebbero irrompere sull'autostrada.

Ad ALESSANDRIA e ad ASTI, tempo tuttora incerto; così pure ad OVADA, SALUZZO e CUNEO.

Dalla Riviera, notizie migliori. A GENOVA stamane il cielo era completamente sereno e preannunciava una giornata calda. A SANREMO ieri pioggia ed oggi sole splendente: sulle spiagge si sono rivisti, finalmente, gli ombrelloni.

Deceduto stamane il generale Gazzera

Il generale Pietro Gazzera è deceduto questa mattina verso le 10, nella sua villa via Circonvallazione, a Cirié, dove si era ritirato da anni. Tre settimane addietro era stato colpito da una grave emorragia cerebrale.

Era nato a Bonvicinona, in provincia di Cuneo, l'11 dicembre 1879. Tenente di artiglieria nel 1900, frequentò la Scuola di Guerra, da dove fu trasferito nel corpo di Stato Maggiore. Capitano nel 1910, partecipò alla guerra di Libia. Alla fine della prima guerra mondiale partecipò all'armistizio di Villa Giusti e successivamente presiedette la Commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania.

Era generale di divisione nel 1936; subito dopo fu nominato sottosegretario di Stato, nel 1939 ministro della Guerra, nel 1940 generale di Corpo d'Armata, nel 1942 comandante designato d'Armata.

Bancarotta fraudolenta per cinquanta milioni

Il Giudice istruttore dott. Mellana ha rinviato a giudizio del Tribunale Giovanni Giusta titolare di un'azienda di tessitanti e proprietario di una scuderia di cavalli da corsa. Egli deve rispondere di bancarotta fraudolenta per 50 milioni di lire e di reati minori.

L'intervento dell'autorità giudiziaria fu richiesta dalla Banca Grasso e dalla contessa Scarampi. Il Tribunale al termine di una lunga e complessa inchiesta, dichiarò il fallimento e pose il seguito sulle attività superstiti del Giusta. La maggiore è indubbiamente costituita da un gruppo di cavalli puro sangue che continuano a correre sugli ippodromi per conto del curatore del fallimento.

Processo per la morte del dottor Useglio

Alla prima sezione del Tribunale ha avuto inizio la discussione del processo contro l'autista Giuseppe Masario fu Giorgio da Castellamonte imputato di omicidio colposo. Il 24 ottobre scorso, alle ore 18,30, investì con il suo autotreno una vettura « 1100 » pilotata dal dott. Giuseppe Useglio a fianco del quale v'era la signorina Elena Fava. Nell'incidente, accaduto all'incrocio dei corsi Fiume e Monmeliani, il dott. Useglio riportò ferite gravissime e morì all'ospedale di San Vito poco dopo il suo ricovero; anche alla signorina Fava vennero riscontrate lesioni giudicate guaribili in 60 giorni. La perizia stabilì che la vettura del medico era stata investita sulla sinistra e che l'autocarro l'aveva urtata con tale violenza da trascinarla per 30 metri. La lamiera della portiera furono aventrate proprio nel punto in cui si trovava il guidatore. Difendono l'imputato gli avvocati Barusio e Farinelli. Le parti civili sono patrocinate dagli avvocati Albasio e Rammella e Gianni Oberto di Ivrea. Il processo si concluderà nel pomeriggio.

Da oltre trent'anni nello stesso negozio

Premio di fedeltà a quattro commesse

La piccola festa al termine dei «Mercuriali» di via Garibaldi

I Mercuriali di via Garibaldi si sono conclusi ieri sera. Un bilancio favorevole, cui hanno concorso le feste, i trattenimenti, i concerti bandistici, la elezione — e questo ormai è tradizionale — della più bella commessa.

Questa sera, prima che le ultime luci si spengano e cadano le decorazioni, le stelle di luce e gli archi che hanno abbellito via Garibaldi in questi giorni, il Comitato ordinatore si riunirà ancora una volta. Per una festa simpatica e gentile. Quattro commesse riceveranno la medaglia d'oro e un attestato, come premio di fedeltà. Da 30 anni sono impiegate nello stesso negozio, vi sono arrivate giovinette, era il primo lavoro e sarà anche l'unico. Dicono di non essere stanche, amano i loro scaffali, [illegible] stoffe, guanti o bottoni, hanno la tipica cortesia delle commesse, sono quasi un simbolo del mondo raffinato della vecchia e nobile Torino. La più anziana di tutte, 34 anni di servizio, è la signora Clotilde Fassi, alle dipendenze della ditta Tor e Brussasco di via Garibaldi 7; seconda è la signora Margherita Massaglia, da 31 anni impiegata della Società Torinese Commercio Seterie di via Garibaldi 9; seguono a pari merito 28 anni di attività la signorina Maria Burzi, della ditta Cesare Lupo, via Garibaldi 11 bis, e la signorina Teresa Burdet, della ditta Pennano di via Garibaldi 11 bis.

Margherita Massaglia

Maria Burzi

Clotilde Fas

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. Si può togliere dal fuoco; 2. Non sopra; 3. Divisione navale; 4. Arriva alla mensa domani; 5. Uomo o donna; 6. Con Ancona è vicino a Caserta.

Soluzione del gioco precedente

La lapide aromatica:

« Non c'è cosa che favorisca la calvizie come i dispiaceri; e non c'è cosa che dia maggior dispiacere che la caduta dei capelli ».

Processo ad una cassiera infedele

Sono spariti undici milioni

La donna Giuseppina Artial, dipendente della ditta Formonte la cui, nel giro di 24 mesi, sottrasse circa 11 milioni di lire, è stata condannata questa mattina dal Tribunale (Pres. Carron Cava, P.M. Cacola, canc. Ronda) a quattro anni di reclusione. Com'è noto la giovane aveva adottato, per impossessarsi della ingente somma, il sistema di alterare i totali dei rendiconti quindicinali di cassa.

L'imputata, una scialba figura di donna piccola, e modestamente vestita, non ha fatto che piangere durante il dibattito. Ha ammesso le sua colpe, ma non ha specificato in qual modo abbia sperperato il denaro. « Vorrei essere morta piuttosto che trovarmi qui » ha esclamato singhiozzando l'Artial.

Il Presidente ha immediatamente ribattuto: « Però i rimorsi non li avevate quando rubavate alla ditta ». Non è stato assolutamente possibile sapere dove siano andati a finire i milioni. L'imputata su questo punto si è limitata a dire che i soldi non gl'erano più, che li aveva spesi tutti ».

Sono stati sentiti soltanto due testi di accusa: il dott. Pietro Interzolo, vice direttore amministrativo della società e il dott. Giuseppe Pilotta, capo contabile della Formonte. Fu il primo a scoprire la truffa. Nel corso di un controllo aveva notato un ammanco di 276 mila lire.

L'Artial si offrì immediatamente di rifondere il deficit. Questo suo atteggiamento mise in sospetto il funzionario dell'azienda. Ordinò un'accurata inchiesta che venne condotta sulla contabilità della ditta, dal novembre 1950 al febbraio scorso. Risultò che i prelievi dell'impiegata erano andati gradualmente aumentando fino a raggiungere, nel dicembre del 1952, la cifra di un milione e 800 mila lire.

Il P.M. ha espresso l'opinione che l'imputata non volesse chiarire il punto oscuro della vicenda per godersi poi tranquillamente i frutti del maltolto appena uscita di carcere. La ditta danneggiata si era costituita P.C. col patrocinio dell'avv. Albasio. L'Artial è stata difesa dall'avv. Mario Dalfiume.

Morto per sincope: il fornello era aperto

Un vecchio è stato trovato stamane morto nella sua abitazione mentre il gas fluiva dal rubinetto aperto: si è successivamente accertato che il poveretto era stato ucciso da sincope mentre si preparava la cena. Si tratta del settantacinquenne Domenico Fasi, abitante in strada di Valsalice 65.

Tutto faceva credere che il vecchio fosse stato ucciso dalle esalazioni, e di tale avviso fu anche la polizia dopo il primo sopralluogo. Invece il medico municipale accertava che la morte era dovuta a cause naturali: il Fasi, che si trovava solo in casa, perchè la moglie si era allontanata da Torino per intervenire alle nozze di un parente, era stato fulminato da una sincope.

SPETTACOLI

RAI - RADIO ITALIANA
Programma Nazionale: ore 21
MEDEA
di Euripide
musiche di G. Federico Ghedini
Regia di E. Baltimoglis

ASTOR
PIOVUTO DAL CIELO
con DARCEL
CECILE AUBRY

DORIA
Il tecnicolore
Vecchia America
con DORIS DAY
GORDON MACRAE
Warner Bros

VITTORIA
3-D
« L'UOMO NELL'OMBRA »
con EDMOND O'BRIEN
Prezzi normali

Sulla « Canavesana » da domani la mitrice per Ivrea-Castellamonte la partenza alle ore 11,01; il treno per Rivarolo alle ore 12,06.

REPOSI
ULTIMO GIORNO
IL FUCILIERE del DESERTO
con GARY COOPER
DOMANI
La Republic Pictures presenta:
I PASCOLI D'ORO
tratto dal famoso romanzo di CURT CAROLL
con
ROD CAMERON - ARLEEN WHELAN

E' UNA MERAVIGLIA!!!
COSI' SI ESPRESSERO, ENTUSIASTICAMENTE, I 70.000 SPETTATORI TORINESI DOPO AVER ASSISTITO ALLA PRIMA EDIZIONE DELLA SENSAZIONALE RIVISTA AMERICANA SUL GHIACCIO

VACANZE SUL GHIACCIO
ORA, IL SUPERSPETTACOLO RITORNA IN UNA NUOVISSIMA SUPERBA EDIZIONE 1953, CON UNA GRANDIOSA MESSINSCENA E CON LA PARTECIPAZIONE DI ECCELSI ASSI DEL PATTINAGGIO SUL GHIACCIO
HOLIDAY ON ICE
VERRA' PRESENTATO AL PUBBLICO
NEL GRANDE SALONE di
TORINO - ESPOSIZIONI
DOVE LA « SUPERPRODUZIONE TEATRALE » HA ALLESTITO UN TEATRO DI 6000 POSTI
Serata inaugurale: DOMANI 1° luglio ore 21,15
Prezzi: Lire 1500 - 1000 - 700 - 400
Prenotazioni e prevendita presso i Saloni de « La Stampa » e « Gazzetta del Popolo », via Roma. I biglietti e abbonamenti si vendono esclusivamente presso l'ENAL Provinciale di Torino corso Vittorio Emanuele, n. 73
ALLE CASSE DEL TEATRO NON SI VENDERANNO BIGLIETTI A RIDUZIONE
E' ASSICURATO UNO SPECIALE SERVIZIO AUTOTRANVIARIO

NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO E DEL PIEMONTE PROIETTERA' DURANTE LA CORRENTE STAGIONE IL PRIMO FILM 3-D A COLORI NATURALI
BWANA DEVIL
CHE E' STATO CONCESSO IN « ESCLUSIVITA' ASSOLUTA »
AL CINEMA LUX
CON QUESTO ECCEZIONALE FILM VIENE ANCHE PRESENTATO IL PRIMO DOCUMENTARIO 3-D IN RILIEVO, L'INCONTRO DI BOXE:
MARCIANO - WALCOTT
IN DIPENDENZA DI TALE ESCLUSIVITA' CHE NON PERMETTE IL PASSAGGIO DEL FILM IN ALTRI CINEMATOGRAFI, LA « DEAR FILM » HA CONCESSO AL CINEMA LUX DI PRATICARE PER QUESTI ULTIMI GIORNI
PREZZI NORMALI
INGRESSO L. 300
Gli occhiali Polaroid sono in vendita a L. 100

INDIRIZZI
GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello, 9 ang. via Po Telefono 60-087

SCUTERISTI!
proteggetevi dalla pioggia con specchi
MANTELLINE
il più vasto assortimento
G. POST-LINOLEUM
Via Garibaldi, 23 - Telef. 51-155
Via Milano, 11 - Telef. 51-386

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 18
FACILITAZIONI

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, n. 48 (Porta Nuova)
AURORA

MOBILI
dal 1800
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

PRODOTTI PIRELLI
il più vasto assortimento
ARTICOLI DI GOMMA
PIRELLI
e premi originali di fantasia
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 23 - Tel. 51-155
Via Milano, 11 - Telef. 51-386

LAMPADARI
Via Bertola, 31 rimpetto Galleria

MOBILI
GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77
Telefono 21-071
FACILITAZIONI

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNVRAL, via Garibaldi 26
E' VOSTRO INTERESSE!

COSTUMI BAGNO
Specialità in tessuto LASTEX
Fabbrica Virginio DEMARTA
Corso Vinzaglio 19, tel. 44-132
Specialità fornitura per Bustaio e Ortopedici

RADIO SIEMENS
MILANO

RABARBARO BERGIA
TORINO 1870
IL VERO AMICO DEL FEGATO

John e il gatto

A Roma, il mese scorso, John comperò per me nella libreria di piazza di Spagna un libro intitolato *Il gatto*.

Era un libro rilegato, con una copertina bianca e azzurra, e sopra la fotografia di un siamese che sembrava vivo, un muso che voglia di toccarlo. John vide il libro in vetrina e mi disse: «Aspetta un momento»; io restai lì fuori a guardare i libri ed anche la gente che passava.

Era un pomeriggio inoltrato, con le luci tutte accese e nell'aria qualcosa come una festa, ma io respiravo a fatica, come avessi fatto una scala di corsa. Vedevo John nel negozio, il suo profilo, le sue mani che indicavano al commesso il libro, mi sembrava di sentire le spiegazioni nel suo incerto italiano, ma non mi veniva da sorridere, anzi; e quasi avrei rifiutato quel regalo, se non avessi temuto di fargli dispiacere.

John è un ragazzo giovane, ha solo un anno più di me, ma sembra più giovane, così che io sono impacciata ad uscire con lui, ho l'impressione che tutti vedano questa differenza.

Ero ferma lì fuori e passò un uomo che mi disse qualcosa a fior di labbra, era un uomo sui quarant'anni che si voltò indietro. Io lo seguii con lo sguardo, ma fu questione di un momento, perchè ecco John sulla porta che mi porgeva il dono.

Non l'avevo fatto incartare e l'aprì alla pagina dove aveva scritto «Remember, John». Andammo a sederci in un caffè ed io presi a sfogliare il libro. Il caffè aveva piccoli divani imbottiti, lampade molto deboli e coppie nascoste negli angoli, che parlavano sottovoce e più spesso tacevano.

Anch'io tacevo, e John, anche lui, non diceva niente; ma io sentivo la sua presenza e qualche volta, alzando gli occhi dalle pagine, guardavo noi due riflessi in uno specchio lontano, quel viso così chiaro che risaltava, quella pelle rosea, le orecchie un po' larghe, i capelli soffici, di un biondo smorto. In, accanto a lui, sembravo anche più scura, la mia carnagione, gli occhi, i capelli avevano addirittura riflessi cupi, accentuati.

Tipicamente italiana, mi sentivo quasi disonorata, classificabile; e non pensavo che anche lui lo era come me, perfettamente riconoscibile, inglese.

Improvvisamente appoggiai la mia mano sulla sua che teneva la tazza del tè e quasi gli feci rovesciare il liquido. John arrossì e si guardò attorno, come se qualcuno avesse potuto vedere e disapprovare il mio gesto, ma accanto a noi le altre coppie non si erano accorte di niente.

«Perchè *Il gatto*? — feci, indicando il libro. — Come mai hai comperato proprio questo? Come sapevi che mi poteva interessare? ».

Le domande erano troppe, dovevi ripeterle più adagio, ed egli con calma rispose a tutte, affermando che io una volta gli avevo parlato di gatti, che avevo detto che mi piacevano.

Io non ricordavo di averne mai parlato, anche perchè i miei rapporti con John sono, da parte mia, volutamente superficiali; c'è tra noi, come un diaframma che non permette alle sensazioni di diventare profonde, o almeno così mi sembra. «Di gatti non ci ha parlato» continuai, e intanto pensavo al gatto che avevo a casa da bambina, quel mostriciattolo corpo che scaldava i miei piedi quando andavo a letto.

Mia madre veniva a scacciarlo, diceva che i gatti stanno bene da gatti, non a letto come i cristiani, e il gatto se ne andava in cucina a dormire nel suo cestino, ma poi ritornava più tardi, io cercavo di accarezzarlo nel buio.

Questo non lo dissi a John, sarebbe stato un discorso lungo e difficile, ed io con lui ho il pudore di questi ricordi. Così insistei: «Non ti ho mai detto niente» e lui restò male, me ne accorsi subito. Ad ogni modo, tanto per non essere del tutto scortese, nuovamente presi a sfogliare il libro, leggendo qua e là qualche frase, sperando di trovare qualche parola che lui non capiva.

«Orecchie a forma d'ala di farfalla, più o meno allungate, ricoperte di velluto all'esterno, di seta all'interno» lessi, e senza volerlo guardai quelle di John che stranamente assomigliavano alla descrizione. Il suo imbarazzo fu tanto palese che le orecchie gli diventarono di fiamma.

«Oh, non prendertela — scherzai — è solo una coincidenza» e continuai: «I baffi! Due ciuffi piuttosto radi, aperti a ventaglio, con molta regolarità. Il muso! Un piccolo scrigno che racchiude il doppio diadema dei denti sottili, ma temibili» e qui di nuovo mi interruppi fissando John e la sua bocca.

Egli ha dei baffi biondi e sottili, le labbra rosee, i denti bianchi, leggermente a punta, che qualche volta, in un particolare sorriso, gli dànno una apparenza di crudeltà.

Non lessi altro, John taceva, addirittura un comunicato, con la mano toccava e ritoccava il cucchiaino. Il mio sguardo scivolò sulle sue dita, sulle sue unghie acuminate.

Specialmente il mignolo aveva un'unghia molto curata, quasi pretenziosa, un po' ricurva; fu certo un'illusione ottica, ma mi parve che potesse ritrarsi, proprio come quella di un gatto.

La penombra nel caffè era aumentata, i volti delle altre coppie sfumavano negli angoli; trasalii, anzi sobbalzai, quando un cameriere si avvicinò con un vassoio di paste. Lo posò sul nostro tavolo, allontanandosi senza far rumore.

John incominciò a mangiarle, ma io non ne assaggiai. Con il gambo urtai il libro che cadde sul pavimento ricoperto da un tappeto; fu un tonfo soffocato, nessuno dei due si chinò a raccoglierlo.

Milena Milani

Cornel Wilde e sua moglie Jean Wallace, ex-moglie di Franchot Tone, che stanno interpretando nel castello di Fenis, nei pressi di S. Vincent, il film: «Stella dell'Indias, del regista A. Lubin, si riparano dalla pioggia. (Publif.)

PIENA LUCE SULL'ATROCE DELITTO DI ROMA

La polizia alla caccia degli studenti assassini

Come si è giunti alla identificazione dei due rapinatori che stroncarono la vita di Giorgio Greco

Roma, martedì sera.

Dopo due settimane di febbrili indagini la polizia romana è riuscita a fare la completa sulla rapina di via delle Tre Fontane, in cui fu brutalmente aggredito il giovane impiegato Giorgio Greco, deceduto sette giorni or sono all'ospedale, in seguito alle gravi ferite prodotte dai colpi di pistola sparati dai due rapinatori.

«Erano due ombre», aveva detto poco prima di morire, a un funzionario della Squadra Mobile, il povero Giorgio Greco. Ora quelle «ombre» sono svanite e sulla scena sono comparsi due studenti universitari di buona famiglia: Sergio Conforti, di 21 anni, figlio di un fascista, e Giulio Sallerno, di 18 anni, figlio di un cancelliere.

Del primo si sa che godeva di una certa libertà, che era un giovane dilettante e che abitava con i genitori a due fratelli, un maschio e una femmina, al n. 84 di via Leopardi. L'altro, invece, abitava con la madre e due fratelli in via Lamarmora (ambedue latitanti e ricercati da tutte le Questure della Repubblica, le quali hanno già ricevuto da Roma i loro connotati e quei dati che possano facilitarne l'identificazione.

Ma un altro particolare interessante si può rilevare dagli indirizzi di tre dei quattro protagonisti: il Sallerno abita in via Lamarmora, a cento metri di distanza da via Leopardi, ove abita il Conforti, e ad altrettanti da via in Selci ove abita Orietta Mancini la fidanzata del Greco. Abitante invece al Prenestino, Orietta Mancini, caduta in un disamore, era conosciutissima nei paraggi; probabilmente la conoscevano gli stessi rapinatori i quali forse avevano preparato l'aggressione contro la Mancini pensando che essa portasse con sè l'incasso della serata prima di consegnarlo alla direzione del cinema presso il quale lavorava.

Sembra che i due rapinatori, dopo aver lasciato la Capitale, si siano diretti verso la Calabria. Comunque, in attesa che il cerchio si stringa intorno ad essi (e il loro arresto non dovrebbe tardare) ecco quanto è stato ricostruito dalla polizia sulla scorta delle deposizioni.

I due giovani la notte del 16 giugno rientrarono a casa all'una e un quarto. I giorni successivi si erano mostrati preoccupati finchè il 21 sera, dopo essersi impossessati di alcuni oggetti che avevano in casa e di una mota, il cronometro, rendicando un assegno di mille lire. Quindi fuggirono. Gli acquirenti sono stati tutti identificati e gli oggetti sequestrati. Con centomila lire i due rapinatori non potranno a lungo nascondersi e prima o poi saranno certamente arrestati.

Come la polizia ha raggiunto la prova schiacciante del loro delitto e quali circostanze hanno favorito la loro identificazione? Allorquando essi rapinano Giorgio Greco e la fidanzata Orietta Mancini, che si trovavano nell'interno della 508 belvedere, a bordo della quale i delinquenti fuggirono, strapparono dalle mani della ragazza la borsetta che fu trovata poi nell'auto abbandonata in una via del centro. Durante una perquisizione operata in casa di uno dei due assassini è stato trovato appunto un oggetto, il porta-cipria nambu, che si trovava nella borsetta e che la Orietta Mancini ha riconosciuto per il suo.

Alla identificazione dei due, invece, hanno inconsapevolmente contribuito le loro mamme. Dopo che i giornali avevano pubblicato i connotati degli aggressori delle Tre Fontane e dopo la improvvisa scomparsa da casa dei loro figli, le due povere donne avevano avuto la certezza che gli assassini di Giorgio Greco erano loro.

Una di esse sembrava che avesse minore responsabilità nella uccisione dell'impiegato poichè, saputo che egli aveva poco denaro, aveva consigliato l'amico di lasciarlo andare. L'altro, invece, forse per dimostrare la sua audacia e il suo coraggio, sparava con la sua rivoltella contro il giovane, ferendolo gravemente all'addome. Dalle colonne dei giornali, la polizia consigliò il minore responsabile a costituirsi spontaneamente per non dividere con il compagno l'enorme responsabilità dell'assassinio. Ma non ha voluto dare ascolto, ha preso il rischio e ha perduto. Le due madri hanno creduto ciascuna che il proprio figlio fosse stato ucciso dall'altro. Vi fu tra loro una accesa discussione e la cosa fu risaputa in Questura. Fu così ordito un rastrellamento nella zona della Stazione Termini, ove le due donne erano solite di diverbio, furono identificate e il bandolo della matassa doveva così essere rapidamente dipanato.

NELL'INTIMITA' DELLE REGGE

Son felici i figli dei re?

Come vivono i piccoli di Buckingham Palace - Quando Carlo fa i capricci... - Dalla Corte di Svezia a quella di Danimarca - Le quattro bimbe di Giuliana; una punizione che Beatrice, erede al trono, ma ragazza birichina, non dimenticherà - Un salto nel Giappone e un altro fra gli "ex,,

Londra, giugno.

Le monarchie, le ultime rimaste in questa vecchia Europa ed in parecchi altri Paesi del mondo, sono instabili. Un colpo di vento, un'improvvisa burrasca sociale, e secoli di lustro, di tradizioni e di protocolli vengono spazzati via lasciando solo un ricordo del tempo che fu.

Hanno resistito alle guerre e alle rivoluzioni sociali solo le case regnanti del Nord. Fra esse occupa il primo posto, come stabilità, quella inglese da cui iniziamo questa inchiesta. Abbiamo cercato di penetrare nell'intimità delle regge per conoscere più da vicino la triste o lieta esistenza dei figli dei sovrani.

Un po' di etichetta

Una madre ideale, anche se tutto preso dalle cure pressanti dello Stato, è indubbiamente Elisabetta di Inghilterra, la giovane regina che divide il suo cuore tra i figli, il marito ed i sudditi. Convinta che regnare sia di un popolo e avere una famiglia non significa dover ripartire obblighi e doveri, Elisabetta ha assunto su di sè il più delicato onere: quello dell'educazione dei suoi piccoli Carlo ed Anna.

Carlo, così viene semplicemente chiamato a Palazzo, anche se porta solo il titolo di duca di Cornovaglia (e con ogni probabilità il 14 novembre prossimo, in occasione del suo compleanno, sarà dalla madre nominato principe di Galles, cioè erede al trono d'Inghilterra), Carlo, dunque, per volontà di Elisabetta, dovrà essere fino ai sette anni un bambino qualunque. Dovrà osservare, e lo osserva senza far ingiustamente i genitori, solo poche regole protocollari: non rivolgere la parola ai cittadini quando passeggia per Londra, non accettare caramelle da estranei, evitare di abbracciare troppo spesso la sorellina Anna ma baciarla di preferenza la mattina come fa quando si trova in presenza della madre e della nonna.

Carlo è un bambino vivacissimo, a volte addirittura «turbolento», dominato da idee sue e nessuno, eccetto la madre, riesce a ridurlo all'obbedienza quando fa i capricci. L'uso dei sopranomi non è gradito alla regina, tuttavia, fino a poco tempo fa, Carlo era per tutti Plum-Pudding, nonostante i suoi importanti prenomi di Filippo, Arturo, Giorgio, duca di Cornovaglia. La sorellina, invece, lo chiama di preferenza Cack, perchè in principio egli era geloso di lei. Solo di poco ha accettato la sua presenza ed è fiero d'essere il suo fratellino maggiore. Gli piace giocare con la nonna che chiama Granny, e accetta perfino i consigli del professor Wilfred Sheldon, igienista di fama mondiale, che cura i due biondi con l'olio di fegato di merluzzo, molti succhi di frutta, pane in bianco, verdure, pochi dolci e soprattutto «niente busse, rimproveri e contrarietà».

Carlo ed Anna dormono nelle loro stanzette con le finestre aperte in qualsiasi stagione, vengono svegliati ogni mattina alle sei e mezzo e vanno a letto alle sei di sera. Dopo la sveglia del mattino e dopo aver fatto colazione, giocano nei loro lettini fino alle otto. Un bagno e alle dieci sono pronti per la passeggiatina del mattino a Green Park o all'Hyde Park, accompagnati dalle nurses e sorvegliati da un pacifico poliziotto di Scotland Yard.

Carlo adora la musica, ma quella militare. Non ha ancora mangiato carne e preferisce a ogni altra pietanza il porridge inzuppe nel latte, alla frutta e alle uova, cibi in compenso le mele cotte.

Ha imparato l'alfabeto, scrive abbastanza bene, disegna degli animali e delle barche da pesca, e si diverte a istruire la sorellina. Ha una grande passione per i cani ed i cavalli.

Secondo un noto fotogiornalista inglese, avrebbe un carattere un po' complicato: deciso, onesto, idealista, energico, tenace, fedele, amante della indipendenza, dotato di buona memoria, prudente e via dicendo!

Tra gli aneddoti più recenti, si narra il seguente episodio: nel corso della passeggiata mattutina egli abbe in dono dalla nurse un cartoccio di caramelle in previsione della sua abituale fame. Teneva il cartoccio ben stretto nella mano quando incontrò un agricolo, che era venuto apposta a giocare con lui e gli aveva insegnato a montare a cavallo. Poichè aveva simpatia per l'ufficiale gli offrì una caramella. Costui ne prese una e rese, e Carlo, guardandolo, disse: «Mi dispiace proprio: avete preso la caramella al cioccolato che piace tanto al mio amico poliziotto!».

Quando passa il nonno

Un altro Carlo, ma questo un Carlo Gustavo, troviamo alla corte svedese. Biondo, con gli occhi azzurri, bellissimo, orfano di padre, morto gli nella tragedia aviatoria del 1947 quando lasciò la vita anche l'attrice Grace Moore, Carlo Gustavo porta il titolo di duca di Jemtland ed è coccolato da quattro gravissime sorelle: Margherita di 13 anni, Desiderio, Brigitta e Cristina, quest'ultima pecora nera di corte in quanto adora la danza classica e vorrebbe diventare una ballerina.

Carlo Gustavo, invece, oltre ai giochi, alle lunghe cavalcate e alle abituali corse nel parco, ha dimostrato tendenza per la meccanica, ma gli piacciono anche le uniformi tanto è vero che ancora le parate militari ed è il primo a gridare, all'indirizzo del nonno, «Viva il re!», dei quale è, come Gustavo VI ebbe a dire, «un raggio di sole».

Alla corte di Danimarca allietano la semplice, serena, dolcissima esistenza dei più cordiali e simpatici sovrani del mondo, Federico e Ingrid, tre bellissime fanciulle occhialute: Margherita, la primogenita, Benedetta ed Anna. Hanno rispettivamente 17, 16 e 8 anni. Sono tre fanciulle che si trastullano ancora con le bambole, studiano alle scuole pubbliche, amano la danza e la musica, e sono felici quando il padre le accompagna nei suoi viaggi, in forma privata, per l'Europa. Amano l'Italia e sperano presto di tornarvi.

Esse sono straordinarie rassomiglianze i loro genitori: Ingrid, che la domenica mattina non esita a mettersi il grembiule per cucinare il pranzo, mentre Federico, in tuta blu, passa l'aspirapolvere sui mobili (la domenica, per antica tradizione, tutti i domestici di corte hanno vacanza).

Non si sa ancora se un giorno Margherita diverrà regina; comunque la madre ha detto che una figlia prima di pensare alla corona deve preoccuparsi di diventare una brava donna di casa ed un'ottima massaia.

Dodici chilometri a piedi

Dello stesso parere è Giuliana d'Olanda che educa questi sovrannumerari e democraticamente le sue quattro figlie (la discendenza femminile non tramonta nel fantastico paese dei tulipani): Beatrice di 15 anni, Irene di 14, Margherita di 10 e Martina di 8. Un solo dolore in questa famiglia felice: la piccola Irene ebbe una grave malattia agli occhi e per poco non restò cieca, solo da poco tempo, e in seguito ad una difficile operazione, è in grado di vedere abbastanza bene.

Le quattro fanciulle vanno tutte insieme alle scuole del villaggio. Esse abitano, infatti, nel castello di Soestdijk, poco lontano da Amsterdam, dove la regina le raggiunge appena libera dai suoi doveri.

Alle scuole comunali sono trattate, per espresso desiderio della madre, alla stessa stregua delle altre allieve. Il lunedì mattina di ogni settimana, la regina le accompagna personalmente a scuola e assiste all'elaborazione del programma che la scolaresca dovrà svolgere nella settimana. Un delicato aneddoto merita menzione: Beatrice, che è la più birichina delle quattro, un giorno non volle andare a scuola, accampando un inesistente mal di gola. La nurse telefonò alla regina che rispose: «Bene, allora fatela andare a piedi!». La scuola dista dal Castello ben dodici chilometri, e Beatrice, volente o nolente, dovette farli a piedi, seguita dal padre Bernardo in automobile con accanto le altre sorelle. Fu una lezione che Beatrice, erede al trono, non dimenticherà tanto facilmente. Beatrice è un vero e proprio maschiaccio. Ha preso moltissimo dalla nonna Guglielmina che Churchill definì: «il solo uomo del suo ministero!». Beatrice cavalca in modo perfetto ed è stata denominata miss Rompicollo. Ma quando i genitori sono in viaggio diventa una vera mammina, saggia e ordinata, che ha cura delle sorelle.

Recentemente un fotografo venne al castello per un reportage, e quando si trattò di ritrarre Beatrice che montava un bellissimo pony, mentre il fotografo stava per far scattare l'obiettivo saltò fuori da una stradina una graziosa signora in bicicletta che venne seguita di «lontano» dal «poliziotto» di mezzo».

«Avete fatto bene! — esclamò poi Beatrice ridendo — a mandar via la mamma: lei odia i fotografi!».

Al castello l'orario è rigidamente osservato: sveglia alle sette per la ginnastica (Giuliana, Bernardo e le figlie si stendono sui tappeti per fare gli esercizi), poi il bagno in piscina, la colazione, alle nove a scuola e alle otto di sera tutte a letto.

Re Paolo e la regina Federica di Grecia educano democraticamente i loro tre figli, Costantino, il principe ereditario, Sofia ed Irene. Insegnano soprattutto loro che le corone e le reggie sono beni terreni del tutto instabili e perciò si devono prestare abituare a sbrigarsela da soli per il caso di grosse sorprese. Così le principesse imparano a cucinare, aiutano la madre, che sorveglia sulla loro educazione, imparano le lingue e suonano la musica.

Una massima della giovane regina Federica, che è più giovane dei re (ha 4 due coetanei sedici anni di differenza) è la seguente: «Insegnate ai figli a maneggiare il cavallame caldo se si trattasse della corona!».

Nelle ex-regge

Ed ora un breve salto nel lontano Giappone, dove anni di dominazione alleata hanno mutato molte cose. Hirohito non è più una divinità, si educa alla maniera occidentale i suoi figli e in particolare il principe Akihito, che nel novembre delle scorso anno è stato insignito del titolo di principe ereditario. L'educazione del giovane erede al trono è stata molto da vicino sorvegliata dagli alleati, anche egli è cresciuto un po' rapo, schivo, amante del cavalcare, e gli piace il football. Veglia su di lui, secondo la tradizione il padre gesuita Iuliseda.

Di Vittorio Emanuele, di Pia, Gabriella, Beatrice e della famiglia Savoia si è ormai tanto parlato e si continua a parlare, che a dilungarsi si correrebbe nell'abuso. Diremo solo che Vittorio Emanuele è un ragazzo volitivo, sano, sportivo, affezionato ai genitori, si interessa di meccanica e sa guidare magnificamente l'automobile.

b. c.

Il piccolo Carlo, principe ereditario d'Inghilterra

Faruk a Grottaferrata

Riconciliazione con Narriman? - L'ex-re diramerebbe un comunicato sulla proclamazione della repubblica in Egitto

Roma, martedì sera.

L'ex-re d'Egitto Faruk è riapparso nella capitale; in verità la sua è stata una riapparizione di qualche minuto, dato che lo si è visto ieri scendere alla stazione Termini dal rapido delle 10.10 proveniente da Parigi, scortato da un ristretto gruppo di persone del suo *entourage*. Subito dopo l'ex-sovrano è ripartito su una grossa macchina verso Grottaferrata, dove a villa «Dumeta» lo attendevano i figli.

Inutile dire che Faruk al momento dell'arrivo ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, nonostante i recenti avvenimenti egiziani. Ma c'è chi si dice informato che tra qualche giorno egli diramerà addirittura un comunicato, prendendo nella posizione sulla proclamazione della Repubblica egiziana.

Si attende anche con molta curiosità, se verrà, una precisazione di Faruk sulla consistenza effettiva della voce — fatta circolare nei giorni scorsi a Roma da una agenzia di stampa — secondo la quale Narriman, dopo alcuni aspri contrasti sorti con la madre, starebbe attendendo dal il rilascio dei passaporti, attaccata in qualche modo da parte del Governo di Naguib, per ricongiungersi al marito, col quale avrebbe sempre mantenuto, dal giorno del suo abbandono di Villa Dumet in compagnia appunto della signora Sadek, stretti rapporti, seppure nel più assoluto segreto.

La principessa Beatrice, erede al trono olandese

In vendita a Londra il famoso "Café Royal,,

Londra, martedì sera.

Il famoso *Café Royal*, di Londra, che da tempo immemorabile è il luogo d'incontro della *élite* cosmopolita ed intellettuale dell'Inghilterra e dell'Europa, verrà venduto ad un acquirente la cui identità non è stata rivelata.

L'annuncio è stato dato ieri sera dal presidente del Consiglio d'amministrazione del *Café*, Sir Bracewell Smith. Questi è stato sindaco di Londra ed è attualmente presidente della squadra di calcio «Arsenal». Il prezzo di vendita si aggira sulle 500.000 sterline.

Gli omicidi di Biella

Battibecchi fra gli imputati al processo di Novara

Novara, martedì sera.

Alla Corte d'Assise il processo per l'uccisione dell'industriale biellese Angelo Graziano e dell'impiegato Giulio Colombini, pure di Biella, ha avuto inizio con l'interrogatorio degli imputati, Santino Zucchelli, in ordine all'assassinio del Graziano, per il quale Giuseppe Ottino riconosciuto colpevole è già stato condannato a 22 anni di reclusione, ha negato ogni addebito asserendo che il giorno del delitto era in Toscana. Per l'uccisione del Colombini, l'Ottino ha ammesso di essere stato l'esecutore materiale, ma per ordine del comandante delle «Sap» biellesi, Giovanni Marzolla.

L'Ottino ha detto: «La mattina del 29 maggio 1945 ero con il Marzolla quando questi mi disse di fermare il Colombini, che transitava in quel momento nei pressi, perchè era un fascista che gli aveva fatto in passato tanto male.

«Accompagnai il Colombini al Comando e poi, al ritorno, con una macchina, io e lo Zucchelli lo portammo a Formigliana. Fuori del paese lo uccisi poi sparandogli tre colpi. Al ritorno, consegnai al Marzolla il portafogli e l'orologio della vittima dicendogli: Tutto è fatto».

Il Marzolla, dal canto suo, ha negato di avere ordinato il prelevamento e l'uccisione del Colombini; ha ammesso però di essere stato lui a indicarlo quale fascista. Il racconto dello Zucchelli, in proposito, è del tutto uguale a quello dell'Ottino.

Si accende a questo punto un vivace battibecco nella gabbia degli imputati: l'Ottino e lo Zucchelli gridano al Marzolla: «Di' la verità!». Marzolla risponde: «La verità l'ho detta». Vengono ascoltati i testimoni, quelli di parte civile Graziano. L'imputato Zucchelli, che tutti i testi riconoscono come l'individuo che prelevò l'industriale Graziano, dà in escandescenze e il Presidente lo fa allontanare dall'aula. Il processo continua.

Gli Astri: Sole che si urta con Plutone. Luna in Pesci trigono Marte, quadrato Giove, disseminato su Urano, Saturno e Mercurio. La giornata offre due aspetti nettamente distinti e opposti. Al mattino, con una atmosfera turbata e cattiva, tutto andrà di traverso. Al pomeriggio invece la situazione si presenterà completamente capovolta per le mutate configurazioni celesti che esercitano un benefico influsso sul piano materiale e psichico. Dopo le 20 spesa eccezionale a sfortuna per le finanze. Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione.

Pesci: Oggi siete dotati di una particolare lucidità mentale. Approfittatene per prendere decisioni importanti dal momento che tutti sono disposti ad aiutarvi.

Cancro: Non siate oggi eccessivamente fiduciosi nella buona fede altrui. Potreste incontrare ostacoli contro cui è vano lottare, ma la sorte muterà.

Scorpione: Le prospettive future sembrano assai promettenti. Cercate di mantenere la calma e la serenità dello spirito. Curate il lavoro nei minimi particolari.

Prevedimi per i nati in Ariete: non lasciatevi sfuggire l'occasione per aumentare i guadagni. C'è modo di ottenere vantaggi sorprendenti. **Toro:** nel settore della normale attività vi in lieve economico la situazione si manifesta un po' avversa, ma non preoccupante. **Gemelli:** favorita la vita sentimentale e notevoli progressi negli affari. Consultatevi con gli intimi e fate valere la vostra doti personali. **Leone:** rinsaldate i vincoli di amicizia con le persone altolocate e in grado di aiutarvi. Non siate ostinati nelle opinioni. **Vergine:** è il momento per ottenere l'appoggio alle vostre iniziative cui arriderà il pieno successo. Attenti ai portafogli. **Bilancia:** se le circostanze lo impongano, anteponete alle vostre necessità quelle dei familiari o dei superiori. **Sagittario:** siate all'erta per chè si verificheranno inattesi avvenimenti da cui è possibile ricavare profitto. **Capricorno:** poichè il lavoro vi concede una certa libertà, oggi potete dedicarvi al vostro svago preferito. **Acquario:** non pelate a dar prova della massima energia. La ricompensa dello sforzo verrà al più presto.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: Ingresso Sezione La Giunga via Roma ang. Bertola, tel. 55 [illegible]. **Torino Espositori**, Dunant ore 21 debutto «Holiday on Ice 1953». Michelotti: Il Lotto libera casch. Finali campionato europeo.

Palazzo Madama Mostra retrospett. Chiusi: 8.30-12.30; 16-19; 21-23.

Al Fiorito Club p. Solferino, tel. 42-822: 21-1 Compl. M.o Edgier Andreghetti, c. D'Alba e Broglia. **Chalet Valentino** 21 Orch. Zucchero. **Edea Danse** 21 Orch. Ceraglioli. **Fossin Café** chantant. Medici 112. **Gay Dance Relive**: riposo. **Meteore Giardino**, S. Donato. Var. **Rola Danse**: Pellerina, ore 22. **Montecapuccini Bianca** ore 21-24. **Pagoda Danse**: Ser. Do. Ce. Tu. **Soletta Danse**: 21 Orch. Liotti.

Umbertino Bianco Ristor. Dancing Orchestra Balocco, canta Occleppo. **Columbia Danse**, via Gioia 3 bis, 60-163: Attrac. Orch. Pallabrino. **Dadone**, ore 21.30-3: Danse, Arte varia. Orchestra Lana.

Gran Baita Valentinia Pancino. Attrac. internaz. Or. Carigliano. **La Cicala**, Cavoretto, tel. 690-188. Ristor. Dancing, scelta Orchestra **Taverneita Due Scalieri**: via Avenzola 10, t. 47-853. Arte varia.

Prima v. Napione 35: Tutte le sere totalizzatore. Ingresso libero. **Piscine Stadio**: ore 10-19.30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Figlio del Texas», Dale Robertson, Joanne Dru. **Astor**: «Piovuto dal cielo» Renato Rascel Cecile Aubry. **Corso**: «Francia all'Accademia», O'Connor, L. Nelson, A. Kelley **Doris**: «Vecchia America» tech. Doris Day, Gordon Mac Rae. **Lux**: le film in rilievo a colori naturali «Buona Donna», Dodbin. 3 D Walcott-Marciano, tel. 390. **Metro-Cristallo**: «La casa dei corvo», Joseph Cotten, Barbara Stanwyck, Caron. Matt. 10.30, 1a. 17a. **Napoli**: «Pueblerre del deserto», G. Cooper, L. Damita, Marshall. **Torino**: «Al di là del futuro», Ann Todd, R. Richardson. Apert. 10. **Vittoria**: 3d film in rilievo: «L'uomo nell'ombra», Prezzi normali.

Alessandra: «Perdonami». Raf Vallone, A. Lualdi. Aria condiz. **Alpi**: «Ultimo gangsters» Robinson, J. Stewart, Vitti, num. 18 a. **Ariston**: «Non t'appartengo più», technicolor, A. Rubinstein. **Augustus**: Di notte per le strade, H. Neff, Hans Albers, M. Goring. **Capitol**: «Perdonami», Raf Vallone e Antonella Lualdi. **Fiore**: «Perdonami», Raf Vallone, Antonella Lualdi. Aria cond. **Giardino**: Ritorno d'agenti, tech., E. O'Brien, Y. De Carlo. Aria cond. **Hollywood**: «Seduzione mortale», Robert Mitchum, Jean Simmons. **Ideal**: «La città atomica». Nuova Riv. Ferrero-Morgan 18.15-21.15. **La Perla**: «Il temerario», Susan Hayward, R. Mitchum. Aria cond. **Nazionale**: «Il sergente e i giganti», B. Stanwyck, D. Morgan. Pr. 200. **Massimo**: Massacro di Tombstone, tecnicolor, Monroe, Jean Leslie. **Nazionale**: Salvo dall'autostrada, Frank Lovejoy, E. O' Brien. **Principe**: «Seduzione mortale», Mitchum, J. Simmons. Aria cond. **Rivoli**: «La donnaccia», Gallarino, Cristina Gajoni. **Rubino**: «Aquile tonanti», J. Derek Linguito: «Duello nella foresta», tech., Richard Widmark, C. Smith **Modernissima**: «Manchegga una vela» **Piemonte**: «Rancho Notorious» in tecn., M. Dietrich, A. Kennedy. **Spezia**: «Valle dei Giganti».

Alba: «Prigioniera della torre di fuoco», E. Cegani, M. Vitale. **Apollo**: «Autocolonna rossa», Jeff Chandler, Alex Nicol. **Diana**: «Morte di un commesso viaggiatore» con Fredrich March, **Dora**: Lettera di Lincoln, tecnic. **Edera**: «Ultimo della notte». **Lorente**: «Regata del golfo», Susan Peters, J. Pierre Aumont. **Lutrario**: Regina d'Africa, tech., Katharine Hepburn, H. Bogart. **Roma**: Ti avrò per sempre, tech.

KEFIR
DR. DER STEPANIAN
LO SQUISITO SPUMANTE DI LATTE
Capolavoro del fermenti lattici
Energetico aperitivo, digestivo, dissetante, frizzante in ai tutte le proprietà, in alto grado, dei lieviti « della Yoghurt Dr. Der Stepanian

La perla verde dell'Adriatico
Riccione

PILOLE del FOCA del dottore
LASSATIVE PURGATIVE
NELLE FUNZIONI NORMALI E CON MENO DI 1/100 DI LABORATORIO LEPOSA F. PORCI-VENEZIA

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine-inchiesta privata

Fissata per il mattino la partenza degli italiani da Milano

L'avventura del Tour si inizia domani

Il poker di Binda

Bartali e Magni capitani con Astrua e Minardi luogotenenti

Milano, martedì sera.

Dopo tante parole, dopo tante discussioni spesso influenzate, il dado è ora tratto. La squadra italiana per il Tour è stata definitivamente composta e domattina alle 10 i seguenti corridori si troveranno agli ordini del commissario Binda, presso la stazione centrale di Milano: Astrua, Baroni, Bartali, Corrieri, Drei, Grosso, Isotti, Magni, Minardi, Vincenzo Rosello e la riserva Zuliani. La comitiva, che partirà alla volta di Strasburgo alle 11.25, sarà completata dal dottor Frattini, dal rappresentante dell'UVI De Giovannangelo, dai massaggiatori Stefano e Natalino Fossa.

Defilippis potranno essere sempre utili per il Campionato del mondo. I miei gregari non si possono discutere perchè, dovendo accettare dei compiti precisi, non possono essere degli assi. Questo è tutto».

Un torneo di vecchie glorie con Rava e Piola

Firenze, martedì sera.

Un torneo calcistico in «notturna» fra vecchie glorie del calcio italiano è che vedrà in campo un buon numero di campioni del recente passato e anche alcuni tuttora in attività, si svolgerà a Firenze nei giorni 1 e 2 luglio al campo sportivo militare.

Quattro squadre prenderanno in campo e comprenderanno Remondini, Rava, Valcareggi, Campatelli, Piola, Arcari, Colaussi, Ferrari, Andreolo, Scarpato, Isetlo, Sansone, Lustha, Zotti e numerosi altri. Il torneo sarà organizzato da Campatelli, Piola e Valcareggi.

Il primato dell'ora

Koblet rinuncia al tentativo di record

MILANO, martedì sera.

Hugo Koblet, dopo la riunione in pista tenutasi ieri a Lodi, si era portato a Milano per vedere insieme al suo «direttore» Learco Guerra se fosse il caso di tentare di battere il primato dell'ora detenuto da Fausto Coppi con Km. 45,798.

Le condizioni climatiche hanno sconsigliato la prova, cosicchè il campione elvetico è ripartito subito per Zurigo. Di qui egli proseguirà verso Strasburgo per prendere il via nel Giro di Francia.

E' molto probabile che alla fine del Tour Koblet effettui il tentativo per il quale erano già state preparate le tabelle di marcia e il materiale speciale che lo stesso Guerra aveva personalmente curato.

In piena velocità con l'acceleratore bloccato

Ascari racconta l'incidente

Il via a Monza: è in testa Villoresi (che vincerà) seguito da Ascari (che sarà protagonista di un incidente pauroso).

A Monza nella famosa curva di Lesmo - L'urto con un'altra concorrente - Il «raid» e la bella corsa di Farina, dopo Rouen.

A Monza, durante la corsa vinta da Villoresi, Ascari è stato protagonista di una paurosa avventura.

L'incidente che per poco non costò la vita al campione del mondo si verificò nella curva di Lesmo. Il pilota, dopo aver sbandato, investì posteriormente la vettura della signora Pianta, una delle due concorrenti (l'altra era la signora Yvonne Simon, classificatasi undicesima), e a una velocità superiore ai 150 km. orari uscì di strada finendo fra la boscaglia che circonda la pista.

Il gar lì non ci capì che cosa fosse accaduto, e nessuno avrebbe stato possibile se lo stesso Ascari non avesse fornito poco dopo, con quella calma che è la sua dote speciale, i particolari della disavventura.

Ascari aveva fatto disperare nella sua vettura un treno con l'asta segnante più lunga del normale. La sbarretta si era poi piegata sull'acceleratore, bloccandolo in piena velocità.

La macchina volò fuori pista sopra le balze di paglia, inabissandosi nella boscaglia, «Mi sono salvato rimanendo aggrappato al volante — ha dichiarato Ascari. — Quando poi la vettura s'è arrestata mi sono gettato fuori dall'auto. E' andata bene».

Altri protagonisti di un corsa splendida, non drammatica per fortuna, tra le compagini ricco di costante sportivo sono stati Farina ed Hawthorn, giunti a Monza dopo un movimentato «raid» compiuto in auto, in treno ed in... motocicletta. Nino Farina, brillante vincitore a Rouen, davanti all'inglese, aveva predisposto un minuto piano di trasferimento dalla città francese a Monza. La gara di Rouen è terminata alle 17,30 di domenica.

Alcuni la fuga da gara i due piloti sono stati trasportati nel sedile di gentili agenti motociclisti lontano dalla pista, dove avevano lasciato l'auto per poter ripartire senza intralcio della folla. I 500 chilometri di strada libera (da aggiungere ai 306 di gara) furono percorsi in tempo-record, anche perchè la Polizia francese aveva rilasciato al due assi del volante un'autorizzazione a fare a tutta velocità. Da Parigi Farina ed Hawthorn presero il vagone letto per Milano e di qui proseguirono subito per Monza. In mattinata effettuarono la prova regolamentari ed il pomeriggio corsero le due gare di 220 km. classifica piazzandosi al terzo ed al quarto posto.

Farina, subbene avesse una macchina meno veloce dei rivali, stabilì anche il record sul giro in 2'9"2. Una magnifica impresa sportiva che oltre a tutto avrà un seguito. Domani il trasferimento partirà per Reims dove giovedì inizierà le prove per il Gran Premio. Un'altra volta la automobili da Torino alla città francese. Farina spera che il nuovo raid si concluda con un altro buon risultato

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Con la Juventus in Danimarca

Soerensen e Rasmussen bianconeri ad honorem - 5-2 ad Odensee: continua la serie dei successi - Fa caldo: la vera estate è nel nord... - Storia dell'ungherese Toldi

DAL NOSTRO INVIATO

Odensee, martedì sera.

Una cosa stupirà il pubblico nostro nei riguardi del giro che la Juventus sta compiendo in Danimarca in questi giorni. Ed è che mentre in Italia tanto si discute per portare a due, e possibilmente anche a uno il numero dei giocatori stranieri autorizzati a giocare in ogni squadra, i bianconeri ne aggiungono altri quattro a Odensee e ne allineano nuovamente 4 a Copenaghen marcoledì prossimo contro la selezione della capitale.

Il motivo non è da ricercare in nessun tentativo di formare la mano alla federazione nostra e nemmeno in nessun esperimento che abbia correlazione con futuri acquisti. Si tratta di aspetti prettamente locali del fenomeno dell'importazione di giocatori danesi nel l'Italia. Questi giocatori essendo apertamente passati al professionismo, non possono più prendere parte a partite normali nel loro Paese. E il pubblico danese, che ne segue la gesta o, per dirla in parole povere, l'opera qui in Italia attraverso i giornali, arde dal desiderio di rivederli una volta con gli occhi propri sui campi di gioco.

Così è avvenuto che la Juventus abbia potuto cedere alla richiesta che le veniva fatta per la partita di ieri per Leschio Soerensen, perchè l'ultimo di Odensee e giocava a Odensee prima di scendere fra noi. Per la stagione prossima il Soerensen andrà al Milan a sostituire Oren, se lo ha confermato egli stesso. Così avverrà mercoledì sera per il Rasmussen, l'altro danese dell'Atalanta di Bergamo che, popolarissimo a Copenaghen, giocherà in maglia bianconera contro i suoi compatrioti, pur non sognandosi nemmeno di passare nella Juventus per la stagione prossima.

Le partite dell'undici torinese quasi danno d'altronde luogo a una specie di raduno dei danesi emigrati in Italia e di una quantità di vecchie conoscenze internazionali. E' qui in veste di allenatore, proprio per l'Odensee il vecchio nazionale ungherese Toldi. Proprio lui, quello che ai tempi degli incontri per la Coppa internazionale e delle nostre vittorie in serie a Budapest, ci dette tanti grattacapi da costituire oggetto di vivaci discussioni e relativi provvedimenti ogni volta che il Comitato della Coppa si riuniva. Lui e Turay erano le due pecore nere del tornaco, per il loro temperamento litigioso

Ora a dimostrazione del fatto che il peggior subordinato fra gli esseri, trasferito a passioni di comando, può diventare uomo d'ordine, può convertirsi in un severo tutore dei regolamenti di tutti i tipi, il Toldi di qui da tre anni ed è un esempio ai suoi giocatori in fatto di attività tecnica e morale. E' il passino soldato che fa un ottimo sergente. Miracoli che il senso di responsabilità cerebrale su cervelli che più che da vera cattiveria erano dominati da un irrequieto spirito di indipendenza e da insofferenza di legami che altri vogliu loro imporre.

Si gioca tardi qui: alle 19 di sera o anche dopo, perchè ci il tempo è molto in Italia, qui sono sente la disciplina della stagione, e fa il caldo che si conviene a tutte le estati che si rispettano.

Ieri, dopo il successo per 5-2 ottenuto dai bianconeri sull'Odensee si è tenuto un banchetto che ha chiuso la visita della Juventus a quella che è la terza città della Danimarca in ordine di grandezza e di importanza. Alla festa avrebbe anche potuto prendere parte il nostro amico Lundberg, il dottore capitano della nazionale danese che fu squalificato perchè a un ricevimento ufficiale non aveva voluto mettersi la cravatta nè abbottonarsi il colletto della camicia. Forse farà anche lui come Toldi, una volta che sarà promosso dirigente.

Vittorio Pozzo

Masperi del Torino ceduto all'Alessandria

La Juventus tiene questa sera l'annuale assemblea dei soci. E in programma l'elezione del Consiglio direttivo che, a norma di statuto, deve essere rinnovato ogni due anni. Stando alle previsioni, nella riunione bianconera si avrebbero conferme di vecchie cariche con futuri acquisti. Si tratta di aspetti prettamente locali del fenomeno dell'importazione di giocatori danesi nel l'Italia. Questi giocatori essendo apertamente passati al professionismo, non possono più prendere parte a partite normali nel loro Paese. E il pubblico danese, che ne segue la gesta o, per dirla in parole povere, l'opera qui in Italia attraverso i giornali, arde dal desiderio di rivederli una volta con gli occhi propri sui campi di gioco.

Così è avvenuto che la Juventus abbia potuto cedere alla richiesta che le veniva fatta per la partita di ieri per Leschio Soerensen, perchè l'ultimo di Odensee e giocava a Odensee prima di scendere fra noi. Per la stagione prossima il Soerensen andrà al Milan a sostituire Oren, se lo ha confermato egli stesso. Così avverrà mercoledì sera per il Rasmussen, l'altro danese dell'Atalanta di Bergamo che, popolarissimo a Copenaghen, giocherà in maglia bianconera contro i suoi compatrioti, pur non sognandosi nemmeno di passare nella Juventus per la stagione prossima.

Le partite dell'undici torinese quasi danno d'altronde luogo a una specie di raduno dei danesi emigrati in Italia e di una quantità di vecchie conoscenze internazionali. E' qui in veste di allenatore, proprio per l'Odensee il vecchio nazionale ungherese Toldi. Proprio lui, quello che ai tempi degli incontri per la Coppa internazionale e delle nostre vittorie in serie a Budapest, ci dette tanti grattacapi da costituire oggetto di vivaci discussioni e relativi provvedimenti ogni volta che il Comitato della Coppa si riuniva. Lui e Turay erano le due pecore nere del tornaco, per il loro temperamento litigioso

Ora a dimostrazione del fatto che il peggior subordinato fra gli esseri, trasferito a passioni di comando, può diventare uomo d'ordine, può convertirsi in un severo tutore dei regolamenti di tutti i tipi, il Toldi di qui da tre anni ed è un esempio ai suoi giocatori in fatto di attività tecnica e morale. E' il passino soldato che fa un ottimo sergente. Miracoli che il senso di responsabilità cerebrale su cervelli che più che da vera cattiveria erano dominati da un irrequieto spirito di indipendenza e da insofferenza di legami che altri vogliu loro imporre.

Si gioca tardi qui: alle 19 di sera o anche dopo, perchè ci il tempo è molto in Italia, qui sono sente la disciplina della stagione, e fa il caldo che si conviene a tutte le estati che si rispettano.

Ieri, dopo il successo per 5-2 ottenuto dai bianconeri sull'Odensee si è tenuto un banchetto che ha chiuso la visita della Juventus a quella che è la terza città della Danimarca in ordine di grandezza e di importanza. Alla festa avrebbe anche potuto prendere parte il nostro amico Lundberg, il dottore capitano della nazionale danese che fu squalificato perchè a un ricevimento ufficiale non aveva voluto mettersi la cravatta nè abbottonarsi il colletto della camicia. Forse farà anche lui come Toldi, una volta che sarà promosso dirigente.

Vittorio Pozzo

Campionato immutato

Firenze, martedì sera.

Il blocco totale delle promozioni e delle retrocessioni propugnato dalle società di Serie A e sostenuto dalla commissione dei cinque era stato mitigato dal Consiglio federale, non senza contrasti (un solo voto di maggioranza e uno astenuto) attraverso una proposta di portata intermedia: promozioni e retrocessioni si sarebbero dimezzate.

Tale soluzione aveva un po' l'aria del compromesso e in sostanza avrebbe favorito soltanto la Serie A ai danni delle Serie B e C; perciò il Consiglio nazionale delle Leghe, che avrebbe dovuto approvare il nuovo regolamento dei campionati, stava normalmente apprestandosi alla battaglia per accettare o respingere la proposta, allorchè l'ing. Barassi, che forse aveva già concordato la sua decisione, annunciava che il Consiglio federale ritirava il suo progetto. L'ordinamento dei campionati è stato quindi rinviato.

Perciò la decisione più importante, in sede di interesse pubblico, è stata quella della graduale limitazione dei calciatori stranieri, già predisposta. Qualcuno anzi avrebbe voluto accelerare i tempi, imponendo tassativamente che fin dal campionato 1954-55 i giocatori provenienti da Federazioni estere venissero ridotti a uno solo per squadra, ma la grandissima maggioranza ha voluto rimandare alla stagione sportiva 1955-56 tale prescrizione.

Chiusa quindi l'importazione, salvo che per i rimpatriati di origine italiana, e disposta la graduale eliminazione degli stranieri che si trovano qui da noi, tutto ha finito col confermare! alla vecchia disposizione di polizia.

Non è passato invece il progetto caldeggiato dall'ing. Barassi per l'istituzione a due mesi dell'inattività ufficiale, sempre lo stesso presidente della FIGC abbia spiegato che tutte le Federazioni dovranno osservare per legge due mesi di riposo, essendo prossimo l'intervento del CONI su una precisa disposizione emanata dalla Direzione Sanità di Stato. Anzichè rivendicare a sè fatte l'autonomia della Federazione, sarebbe stato saggio procedere in disposizione superiore, ma non c'è stato verso di spuntarla: e pensare che la vacanza di due mesi avrebbe avuto decorrenza dall'estate 1954, data che per quell'anno rimane il mese stabilito.

LEO CATTINI

★ Le finali del campionato europeo di calcio avranno luogo stasera, alle ore 21, nel Teatro all'aperto del Parco Michelotti.

Ecco gli accoppiamenti dell'ultima serata: Arbora c. Cursley, Allain c. Beharena, Fusero c. Berardi, Van Dich c. Herberts, Rissa c. Berger.

★ La squadra di calcio del Pino Malnate ha vinto il campionato piemontese di Lega Giovanile battendo per 1-0 il Fortuna di Valenza. Fu, chetto che ha chiuso la visita della Juventus a quella che è la terza città della Danimarca in ordine di grandezza e di importanza. Alla festa avrebbe anche potuto prendere parte il nostro amico Lundberg, il dottore capitano della nazionale danese che fu squalificato perchè a un ricevimento ufficiale non aveva voluto mettersi la cravatta nè abbottonarsi il colletto della camicia. Forse farà anche lui come Toldi, una volta che sarà promosso dirigente.

Vittorio Pozzo

Masperi del Torino ceduto all'Alessandria

La Juventus tiene questa sera l'annuale assemblea dei soci. E in programma l'elezione del Consiglio direttivo che, a norma di statuto, deve essere rinnovato ogni due anni. Stando alle previsioni, nella riunione bianconera si avrebbero conferme di vecchie cariche con futuri acquisti. Si tratta di aspetti prettamente locali del fenomeno dell'importazione di giocatori danesi nel l'Italia. Questi giocatori essendo apertamente passati al professionismo, non possono più prendere parte a partite normali nel loro Paese. E il pubblico danese, che ne segue la gesta o, per dirla in parole povere, l'opera qui in Italia attraverso i giornali, arde dal desiderio di rivederli una volta con gli occhi propri sui campi di gioco.

Così è avvenuto che la Juventus abbia potuto cedere alla richiesta che le veniva fatta per la partita di ieri per Leschio Soerensen, perchè l'ultimo di Odensee e giocava a Odensee prima di scendere fra noi. Per la stagione prossima il Soerensen andrà al Milan a sostituire Oren, se lo ha confermato egli stesso. Così avverrà mercoledì sera per il Rasmussen, l'altro danese dell'Atalanta di Bergamo che, popolarissimo a Copenaghen, giocherà in maglia bianconera contro i suoi compatrioti, pur non sognandosi nemmeno di passare nella Juventus per la stagione prossima.

Le partite dell'undici torinese quasi danno d'altronde luogo a una specie di raduno dei danesi emigrati in Italia e di una quantità di vecchie conoscenze internazionali. E' qui in veste di allenatore, proprio per l'Odensee il vecchio nazionale ungherese Toldi. Proprio lui, quello che ai tempi degli incontri per la Coppa internazionale e delle nostre vittorie in serie a Budapest, ci dette tanti grattacapi da costituire oggetto di vivaci discussioni e relativi provvedimenti ogni volta che il Comitato della Coppa si riuniva. Lui e Turay erano le due pecore nere del tornaco, per il loro temperamento litigioso

Ora a dimostrazione del fatto che il peggior subordinato fra gli esseri, trasferito a passioni di comando, può diventare uomo d'ordine, può convertirsi in un severo tutore dei regolamenti di tutti i tipi, il Toldi di qui da tre anni ed è un esempio ai suoi giocatori in fatto di attività tecnica e morale. E' il passino soldato che fa un ottimo sergente. Miracoli che il senso di responsabilità cerebrale su cervelli che più che da vera cattiveria erano dominati da un irrequieto spirito di indipendenza e da insofferenza di legami che altri vogliu loro imporre.

Si gioca tardi qui: alle 19 di sera o anche dopo, perchè ci il tempo è molto in Italia, qui sono sente la disciplina della stagione, e fa il caldo che si conviene a tutte le estati che si rispettano.

Ieri, dopo il successo per 5-2 ottenuto dai bianconeri sull'Odensee si è tenuto un banchetto che ha chiuso la visita della Juventus a quella che è la terza città della Danimarca in ordine di grandezza e di importanza. Alla festa avrebbe anche potuto prendere parte il nostro amico Lundberg, il dottore capitano della nazionale danese che fu squalificato perchè a un ricevimento ufficiale non aveva voluto mettersi la cravatta nè abbottonarsi il colletto della camicia. Forse farà anche lui come Toldi, una volta che sarà promosso dirigente.

Vittorio Pozzo

Drusto che nel salto in lungo ha «volato» metri 7,32

Il "volo,, di Druetto sulla pista dell'Arena

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

Fumata bianca per l'atletica italiana all'Arena di Milano. La nazionale azzurra è stata, come era ampiamente prevista, battuta (per la sesta volta su sei confronti) dalla Germania, ma è caduta in piedi. Il punteggio finale dell'incontro fa testo: 112-65 con scarto di 37 punti a favore dei tedeschi. L'Italia, rispetto al precedente incontro del '51 a Stoccarda, recupera cinque lunghezze di svantaggio. Si può esserne senz'altro soddisfatti, anche se, con un rendimento pari all'attesa di Taddia, Filippi, Chiesa e dei saltatori in alto Marchisio e Sara, il risultato avrebbe potuto essere migliore ancora. Comunque, l'obiettivo che i dirigenti della FIDAL si proponevano, è stato in parte raggiunto: i giovani lanciati coraggiosamente nella mischia internazionale dal C. T. Oberweger hanno superato la prova, la rappresentativa azzurra in cantiere per gli «europei» dell'anno prossimo a Berna, ha trovato nuove pedine su cui contare.

Il diciannovenne Ghiselli e il ventiduenne Sangermano, oltre a comportarsi in modo egregio sia nei 100 che nei 200 metri, sono stati i principali artefici della grande vittoria azzurra nella staffetta 4x100. Il record italiano di 40"6 è stato fallito per poco, a causa di un cambio imperfetto. Ma il quartetto azzurro (compilato da Vittori e Montanari) quando avrà raggiunto il miglior affiatamento, potrà superare il vecchio limite. Accanto ai velocisti ha confermato le promesse il giovane saltatore Nardelli, mentre sono tornati sulla linea di un ottimo rendimento il saltatore con l'asta Balletta, il «triplista» Simi (che ha nelle gambe il primato nazionale) e il saltatore in lungo Giampiero Druetto. Emozionante è stata la lotta attraverso la quale Druetto ha ottenuto la vittoria con un nuovo primato personale e nuovo limite stagionale. Al primo salto l'azzurro ha fatto 7,11: ma il tedesco Goebel lo ha minacciato da vicino con un 7,12.

Al secondo salto, l'altro germanico Luther lo ha superato con 7,24. Allora Giampiero si è raccolto in se stesso con uno sforzo disperato, è partito con una falcata imperiosa, ha battuto giusto in pedana e i suoi talloni hanno toccato terra 7 metri e 32 centimetri più in là. La misura è di valore europeo e Druetto l'ha meritata. Fa piacere poter parlare così di un tortinese (che tale egli resta, pur gareggiando per la «Giovane Biella»), fa piacere parlare così — scusate il fatto personale — di un caro compagno di liceo.

Accanto a Sangermano, Ghiselli, Nardelli, Balletta, Simi e Druetto, le migliori prestazioni di alcuni anziani — i discoboli Consolini e Tosi e i pesisti Profeti e Paolone — ci hanno permesso di tornare sulla linea di rendimento dei campionati europei di Bruxelles. Tale linea possiamo superare, solo che si insista sui «largo ai giovani», ciòe non si perda di vista la necessità di intensificare i confronti internazionali, sia a squadre che individuali, che non si compia l'errore di far arrugginire nella inazione le rivelazioni di Milano e quanti altri atleti si possano mettere in luce in futuro. Più gare si faranno — ripetiamo, non solo confronti di squadra ma anche individuali — migliori risultati ci si possono attendere.

Torino anche in questo sta dando il buon esempio. Organizzata da *Tuttosport* si svolgerà infatti al nuovo Stadio Comunale domenica 19 luglio una riunione internazionale, nel corso della quale i nostri migliori potranno misurarsi con un gruppo di forti atleti americani, composto da Bragg, Schmidt, Lea, Cryer, Capozzoli, Druetzler, Dwyer, Barnard, Culbreath, Brown, Ellis, Herts, Wiesner, Goins, allenatori Albritton e Rutsell. Punti di forza della formazione americana sono il saltatore in lungo Brown, che ha un record di 8 metri, il saltatore in alto Wiesner che ha superato i 2,10, il velocista Bragg (100 metri in 10"4) e il discobolo Ellis che lancia oltre i 53 metri.

A Milano nei 400 metri piani il formidabile Haas (degno erede di Harbig) ha corso nel tempo di 46"2 di valore mondiale e nella sua scia il nostro Rocca ha realizzato un 48"6 che per noi è già un notevole risultato. Nella staffetta 4 x 400 il nostro quartetto, in lotta a spalla a spalla con gli specialisti tedeschi, ha fatto registrare un altro tempo di valore mondiale, fallendo per un soffio il record italiano, obiettivo che resta però alla sua portata. Questi esempi parlano un linguaggio chiaro: a minarci il più frequentemente possibile con i più forti, abbiamo tutto da imparare e da guadagnare. Questo l'insegnamento da tener presente per il futuro, a cominciare dall'appuntamento fortunoso del 19 luglio con i fuoriclasse americani.

GIANNI PIGNATA'

TORNEO NOTTURNO
DEI
BAR TORINESI
Campo DENISIA (Boccalodromo)
Via Frejus, 36
PUNT e MES
SPECIALITÀ BEVANDA CARPANO
RISULTATI E FORMAZIONI DEL 28 GIUGNO
Bar Nizza 3 - Caffè S. Pietro 0 (per rinuncia)
Caffè Piem. 2 - U.S. Gesaina 1.
Caffè Piemonte: Guillmetti, Bonati, Marchisio, Carnesano, Ferraresi, Rabino. - U. S. Gesaina: Pellizza, Mercandino, Imperatore, Bistino, Visconti, Gianotella.
River Toro 6 - Bar Scotti 0
River Toro: Ughetti, Vaira, Rossi, Ferro, Franconie, Amalfitano. - Bar Scotti: Miramignoni, Manfrinato, Cauda, Operto, Fiorio, Cavagnaro.
Bar Rossini 2-Caffè Maurilio 0
Bar Rossini: Cantone, Consentino, Torchio, Marl, Orlo, Ferreco. - Caffè Maurilio: Acchiertta, Angiolini, Martin, Castia, Chiarelli, Sperti.
INCONTRI DI STASERA
(inizio ore 21)
Bar Saladino - Caprera Bt
Caffè Agnelli - Caprera A;
Bar Vittoria - U. S. Lanzo;
Arsenal - Vanchiglia.
CARPANO
IL VERMOUTH DEL RE

ENDOCRINE
Organoterapici, Sfalci e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te F.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12; 15-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

VENDO terreno in montagna 60 km. da Torino posizione panoramica. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino. 45008
VIGNANEE piazza Rivoli vendo camera liberty 600.000, Di Nanni 156, Pisa.
3.400.000 centrale, libero, alloggio, sette locali, terrazzone, lusso. Bassano, via Po 21 39472

5 AFF. TERR. e L.OC. L. 40 p.p.

AFFITTASI ampia zona Vanchiglietta locale industriale moderno 100 mq. adatto industria, laboratorio, Medici, Lagrange 29 Telefono 46-838. 4075
AGENZIA, Massena 31, infer. 40-353, affittiamo Lungo-Po ampi negozi, retri abitabili 20.000, Borgata Vittoria 10.000.
AMPIO locale uffici laboratori artigianato allevatore, piano primo, eventualmente alloggio adiacente, affittasi, S. Paolo 12.
CERCASI locali uso ufficio zona centrale o semi centrale mq. 250 e magazzino per stampati mq. 100-150. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.
COMMERCIALISTA dispone ampi locali signorili uso studio o recapito. Telefonare 46-007. 33246
LOCALE industriale mq. 600 affittasi, cintato 11 % vendo. Telef. 76-258.
UFFICIO centralissimo tre camere in grande piano terreno rinnovato affittasi. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI signorili alloggi 1-2 camere più servizi completo. Corso Moncalieri 22. 85236
AFFITTASI ottimo alloggio signorile da 3 a 12 camere doppi servizi, via Colli 29 angolo Strada Cuneo. 89128
AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 5147
AFFITTASI alloggio centralissimo 4 camere, terrazzo, bagno, ascensore, 15.000. Telefonare 527-490. 33490
AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, bagno completo, garage, Piazza Cavour 7
AFFITTASI signorile alloggio prima piano nella camere doppi servizi Valentino, Bertolotti 41, Telefono 65-042.
AFFITTASI 4 camere doppi servizi signorilissimo nuovo. Stabile, Tel. 527-490
AGENZIA, Massena 31, infer. 40-353, primi signorilissimi signorili 3 camere ciascuno, 17.000-19.000. 39733
ALLOGGI signorili 3 vani servizi moderni, zona centralissima. Telef. 44-276.
ALLOGGIO bene ammobiliato 2 camere, servizi, telefono, affittasi. Telef. 551-654.
ALLOGGIO signorile parzialmente arredato 3 camere, servizi, ascensore, luglio, affittasi. Telefonare 51-623. 66300
AMMOBILIATO signorile alloggio esclusivo, tinello, cucinino, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 66-276. 98140
CENTRALISSIMO signorile 5 camere servizi V piano ascensore 97.000 rilievo 100.000 cauzione 150.000. Telef. 835-131.
CERCO affittare bella soffitta povera, anticipando cauzione, referenza. Telefonare 527-490. 33497
IMPIEGATO ottimo referenze cerca un garzone affittare 3-4 camere Barriera Milano. Telefonare 551-714. 38070
LINGOTTO alloggetti 12.000, 13.000, 14.000 mensili 15.000, S. Paolo 1re arrivi 23.000 Telefonare 723-003.
SPAZIOSISSIMO alloggio 4 camere, cucinino, ripostiglio, bagno, lavoro, ascensore, via Ritorta angolo Cuneo (ponteriggio).

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

CHIVASSO, affittasi alloggio signorile 4 locali, comodità, garage. Telefonare 91-040.
RIVOLI locale pertinenza m. 700, muniere automobilistico, esclusivo pensione. Telefonare 320-132. 88374

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

SOGGIORNI, ferie per signore, signorine, elevatissimo Alpigiano (Livorno) Villa Alma Pace, Valdarnosuperiore (Arezzo) Albergo Du Centre, Ambrogi signorili, servizio, pensione inclusi. Rivolgersi Fari, Borgotaro 7, Piacenza. 6116
VIBERNA Pensione Elia, centrale, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci.

10 LES. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

PROFESSORESSA accompagnerebbe signorina ragazzi, eventualmente preparazione esami. Passaporto 2.327.631, Ferrero Paola, Torino. 89503

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI mobiliatissimo indipendente con cucina, acqua corrente. S. Massimo 40.
AFFITTO persona seria elegante mobiliatissimo anche uso pied-à-terre. Telefono 86-982.
BELLISSIMA camera-dinette matrimoniale uso cucina terzo piano comodità. Telefonare 62-923. 33222
CAMERE due letti, matrimoniale uso cucina, acqua corrente, bagno, telefono, Verdi 12. 66464

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ACQUISTATORE provetto, conoscenza articolazioni cercasi. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. 33417
ADDIGANTI contanti urgono, Centro Radiofonico Professionale, Manoel Becerra, San Donato 7. 66454
AUTISTA esperto anche servizi domestici assumo privato, munito vitto alloggio, conoscenza auto richiesta, prove accettate. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. 33447
CERCASI commessa pratica panetteria, panificeria, referenze. Tel. 76-691, ore 13-20.
CERCASI giovane provetto selezionatore autogeno per lamiere sottili, ingegner Tonini, via Belfiore 35. 68170
CERCASI idraulico-lattoniere capace, specialmente preferito ottimo posto sicuro. Scrivere cassetta 7931, SPI, Torino.
CERCO donna servizio piccolissimo; migliori referenze, media età. Telef. 43-852.
COMUNICI cercano ragazzo sano robusto fra cinquanta don Bosco. Telef. 692-700.
CERCASI governa casa azienda ufficio distante 30-40enne fissa indipendente, preferibile ex-impiegata. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. 33365
DIPANATRICE cotone rasa cereal. Presentarsi Tessitura Barilla, Montanaro 13, Chivasso. 66440
FAMIGLIA cerca donna fidata tuttofare pratica cucina max solvi [illegible]. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. 66398
GUADAGNERETE bene mensilità impiegando vostre disponibilità qualificandovi esteso un nuovo complesso pantalonistico lingerie, Sacco, via Frati 1, ang. piazza Solferino.
MURATORI, falegnami, lattonieri abili-stili cerca impresa. Telefonare 96-072, ore 12-13. 33369
STENODATTILOGRAFA abile ufficio-tecnico cercasi, Telefono 14-822. 33364

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILE ragioniere accetterebbe anche piccola ditta indipendente, pratica amministrativa, attiva preventivi, fatturazione, vettura propria, cerca stabile sistemazione presso serio Ente. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. 33360
AUTISTA libera pratica, 34 bergamo, referenze, offresi. Rivolgersi piazza Pontevetro Villari 2, Andezeno. 66420
AUTISTA pensionato volendo offresi guardiano notturno qualsiasi lavoro. Mazzonelle, Bellezze 18. 66423
EX-dattilografa Signora permesso valore dattilografo pratica contabilità cerca occupazione. Telefonare 890-942, dopo le 18.
GIARDINIERE pratico piante fiori offresi. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino.
OFFRESI corrispondente francese inglese. Scrivere via Lessolo 30, Torino, Borgatino.
QUATTORDICENNE esperto lavoro media privata impiego offresi. Telef. 423-187.
TENTISTICHE cameriere occuperebbe pure persona sola, referenze controllabili. Telefonare 771-962. 66436

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ACCREDITATA Ditta Lubrificanti affiderebbe rappresentanza Provincie Piemonte ad elementi provata capacità con reale clientela automobilistica e preferibilmente provvisti automezzo. Scrivere cassetta 3134, SPI, Genova. 3148
ESPERTO cerca proprio campo rappresentanza esclusiva macchineria meccanica Milano, Lombardia, Monferrato, Mole 12, Milano. 66439
IMPORTANTE industria prodotti largo consumo cerca elementi giovani, attivi, seri, dotati requisiti. Rimborso spese, provvigioni. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. 33378
MAGLIFICIO artigiano esterno cerca rappresentante per Torino e provincia impiantato buon dettaglio. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. 33346
MOTORISTI inviate urgentemente ottima importante edizione stradale Mediterraneo Italia pubblica motori termici senza smontaggi compreso cuscinetti marcia senza applicazione facilissima poco costoso abbiamo rendimento stradale servizio garantito risparmio tempo ottenuto 65 % fino 30 % maggiore potenza 20 % minore consumo carburanti referenze. Cercansi esperienti regionali specificare zona richiesta organizzatore. Scrivere a Echo p. cassella postale 241, Torino. 66393

17 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ARTIGIANO meglio vere prezzi imbattibile. Telefono 230-044. 66474
AYETE oggetti inutili compro soprammobili, dischi, tappeti, pendoli, libri. Telefonare 882-665. 66788
CAMERA letto 900 marca vendesi. Telefonare 681-089, ore 19.30-21. 66384
MAGLIERISTA vende 12/100 bobinatrice lavora ultimo erogazionale acetati. Telefonare 772-576. 65336
OCCASIONISSIMA. Vendo macchina caffè, due gruppi, di marca, mai adoperata. Telefonare 86-347. 33358

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ANNIAMO 1100 E otto mesi, 1100 S (1953), 1100 R (1949), 1100 A (1948), 1400 lusso, radio, bellissimo, 600 A-B-C, rateazioni. Fratelli Bellotta, Galliari 11. Telefono 69-494. 6001
ALL'AUTOSALONE Palavicino, premiatissimi macchine nuove, rateali, rateazioni, occasioni diverse. Via Brema 237 bis, telefono 42-515. 5691
ARONA C V. 1948 meglio vetta ultima. Via Massena 40. 33048
AUTOANNULLAMLA 1100 carrozzata Costa completamente revisionata, vendesi permutasi. Telefonare 280-340. 33338
AUTOCARRO originale Fiat 527 ribaltabile laterali. Telefonare 934-237. 90194
BALILLA quattro marce. Augusta seconda serie perfetta prova prezzo vendo. Mercatini 12. 66442
BELVEDERE 6 mesi km. 4500 vendo. Rimino, via Rimini Aprea 61. 98870
BILUX Aprilia anno 1949 rischio mercatino vero vendo. Telefonare 45-802.
CASCINONE Italia 4 marce, ottimo stato prima vendo 280.000. Telefonare 779-561.
CENTALIA 1100 da immatricolare vendo pronuto 1400 o 1100. Telefonare 43-476, ore 13-14; 20-22. 34416
CIARDINETTA legna seconda 102763 cattivo proprietario vendo privato. Tel. 30-184.
LEONCINO 1100 costruzione '52 appartenuto privato vendo, Visibile Pinerolo 11.
OCCASIONISSIME 500 C, 500 A Ryder perfette, Cagliardi, Carrocciu 14. 33342
PRIVATI vendono giardinetta 500 C come nuova, 1100 A bellissima. Telef. 36-024.
PRIVATO vende 500 A lusso interno ottimo stato anche rateazione. Telef. 38 095.
SE volete acquistare una Jeep usata e otten

NUOVA

TORINO - A. VII - N. 154
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
30 Giugno - 1 Luglio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

CATERINA DI RUSSIA

La Tarakanova

A bordo della nave ammiraglia

XXXVIII. — *Caterina di Russia ha visto sorgere, in Italia, una «pretendente», la Tarakanova, che si dice figlia della defunta zarina Elisabetta. A Pisa questa Tarakanova è ricevuta con molta premura dall'ammiraglio Alessio Orlov, il cui fratello Gregorio è stato per lungo tempo il favorito di Caterina.*

«Alessio Orlov — scrisse Chaltemel-Lacour, in uno studio sulla Tarakanova pubblicato nel 1859 — attendeva solamente che l'ammiraglio Greigh (un inglese al servizio di Caterina II), che aveva ai suoi ordini una parte della flotta, si fosse allontanato, per pubblicare il manifesto preparato dalla principessa. Il credito che la principessa aveva presso Alessio Orlov era evidente: anche gli ufficiali dell'ammiraglio la corteggiavano. Essa ricevette, durante il carnevale, dei biglietti misteriosi che la salutavano imperatrice di tutte le Russie. La devozione che Orlov le dimostrava sembrava sempre più essere amore; egli teneva a Pisa un'amante che "congedò" dando la maggior pubblicità possibile a questa rottura». E molti furono ben presto convinti che Alessio Orlov era divenuto l'amante della principessa. Egli

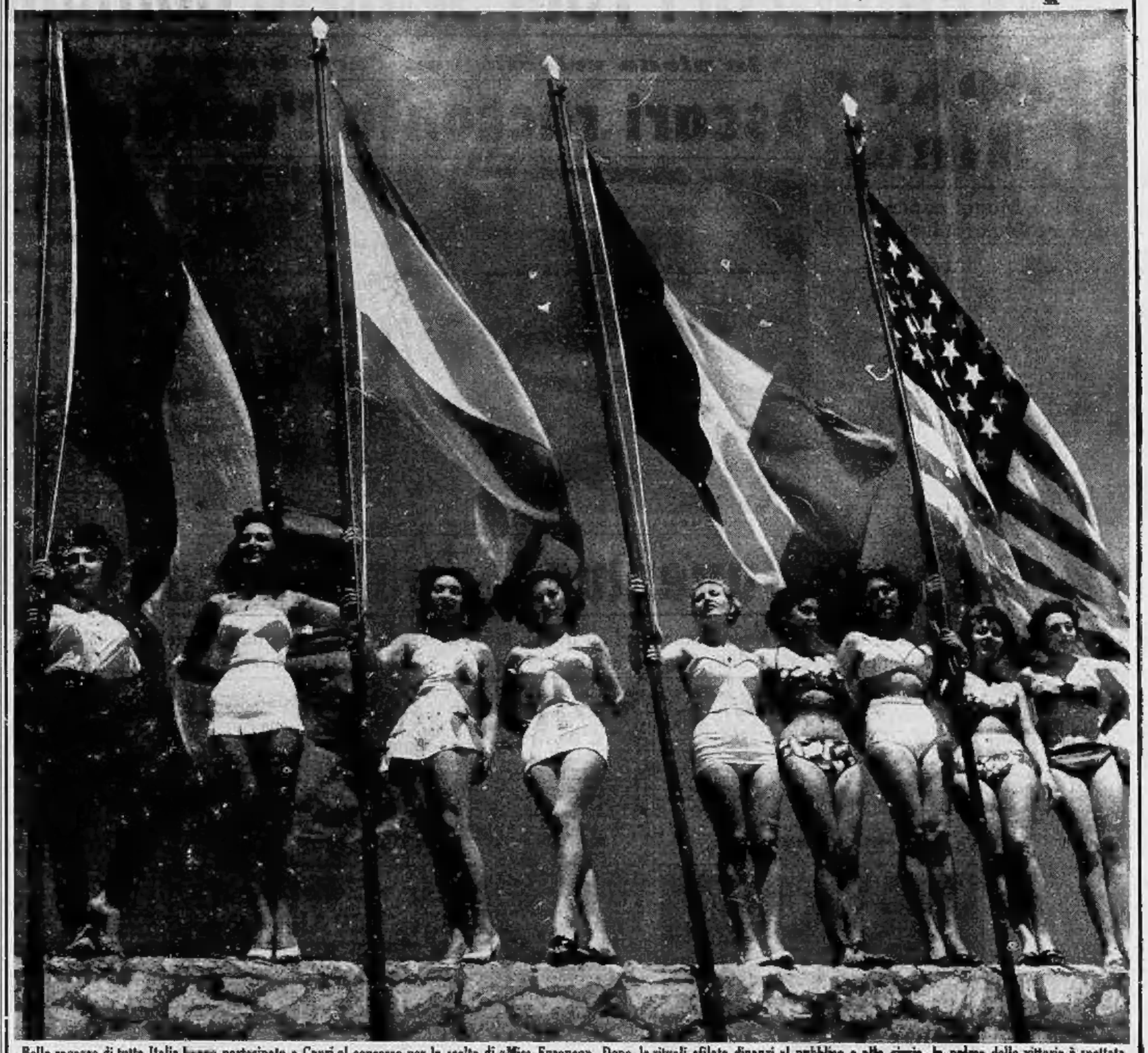
portava con ostentazione un gioiello che essa gli aveva donato, e correva voce che egli stava per sposarla dinanzi ad un cappellano della flotta. Alessio Orlov invita la principessa ad un banchetto al consolato d'Inghilterra di Livorno. Cibi deliziosi e vini raffinati: il banchetto si svolge in un'atmosfera di festa. Allo *champagne*, Orlov mostra alla principessa la sua flotta, ancorata nella rada di Livorno. Egli domanda alla bella Aly Emotey o, meglio, a Elisabetta, perchè è questo il nome che ora ella si dà: «Vi piacerebbe assistere ad un finto combattimento navale tra le mie navi?» «Sì, immensamente», risponde la principessa. «Allora, venite con me sulla nave-ammiraglia!». «Volentieri!».

La principessa Tarakanova si alza e chiede il suo mantello. Le si avvicina Domanski: «Dove andate?», domanda angosciato. «Sulla nave-ammiraglia della flotta russa!», risponde la Tarakanova. «Guardatevene bene! Non vedete che è un tranello? Vi si vuol fare prigioniera e inviarvi incatenata a Caterina!». «A meno che non mi si voglia condurre, trionfante, nei miei Stati!». «Folle! Per l'amor del cielo, non abbandonate il suolo della Toscana, dove voi siete sicura!». «Io ho piena fiducia nel mio nobile e cavalleresco amico, il conte Orlov. Lo accompagnerò senz'altro sul suo vascello. Chi mi ama mi segua!». Una mezz'ora più tardi, la prin-

cipessa Tarakanova, in una scialuppa, scortata dal fedele Domanski (che aveva seguito molto a malincuore) e dal devoto Zernowski, accosta, in compagnia di Alessio Orlov, che la tiene amorosamente per la vita, la nave-ammiraglia. A bordo l'ammiraglio Greigh la riceve calorosamente. Ella assiste, con molta gente attorno, al finto combattimento dato in suo onore. Ma a mano a mano che l'esercizio finisce, la principessa vede farsi il vuoto attorno a lei. Quando tutto è finito, si accorge di avere accanto a sè solo più l'ufficiale di Stato Maggiore Christeneck, Domanski e Zernowski. Allora un ufficiale di bordo, il capitano Litvinov, seguito da qualche marinaio armato, si avvicina alla principessa e la mette una mano sulla spalla. «Vogliate seguirmi, signora! — le dice. — In nome di Sua Maestà Caterina II, mia sovrana, io vi dichiaro in arresto!». Sbalordita e stupefatta la Tarakanova si vede trascinare brutalmente sottocoperta...

Segue: *Prigioniera dei russi.*

Parata di bellezze nell'incanto di Capri



Belle ragazze di tutta Italia hanno partecipato a Capri al concorso per la scelta di «Miss Europeo». Dopo le rituali sfilate dinanzi al pubblico e alla giuria, la palma della vittoria è spettata alla signorina Rita Stasi, di 21 anno, da Milano, che il 9 luglio prossimo parteciperà all'elezione di «Miss Universo» a Long Beach. (*Publifoto*)

In America è cominciato l'esodo per le vacanze

In quasi tutte le regioni degli Stati Uniti la temperatura si è fatta estiva. L'esodo verso le spiagge e i luoghi di villeggiatura è già in pieno sviluppo. Ecco una impiegata del Campidoglio di Washington che cerca refrigerio in un torrente. (Publifoto)

Sarà "Maddalena,,

Marta Toren, l'attrice svedese venuta a Roma da Hollywood, è stata scelta da Augusto Genina come protagonista del film «Maddalena». Sposata allo scrittore americano Burpovici, ha avuto da poco una bimba.